

# Interrotte le trattative per i metallurgici IRI-ENI

A PAG. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Conseguenze della tempesta valutaria provocata dalla crisi del dollaro

# FORTE SVALUTAZIONE DELLA LIRA RISPETTO ALLE MONETE EUROPEE

## Si profila un nuovo grave aumento dei prezzi

La «fluttuazione» ha dato luogo ad una molteplicità di prezzi di cambio - Vantaggio per gli esportatori ma ancor più pesante rincaro dei prodotti importati, a cominciare dagli alimentari - L'economia italiana più esposta ai ricatti dei grandi gruppi multinazionali

### I frutti del sistema

VI E' NELLA decisione di svalutazione del dollaro che ha provocato la nuova tempesta monetaria, un'ennesima dimostrazione della tracotanza americana. Ancora una volta gli Stati Uniti hanno agito unilateralmente, col dichiarato intento di trasferire sulle spalle degli occidentali le conseguenze della propria inflazione e di far loro pagare il deficit della propria politica imperialistica.

Ma è necessario trarre da quanto è accaduto un insegnamento più ampio, anzi una conferma. La conferma della crisi generale del sistema capitalistico, della incapacità del capitalismo contemporaneo di uscire dalle contraddizioni che lo minano nell'intimità, o anche soltanto di parirvi qualche stabile riparo. Non escono così pienamente ribadite le analisi nostre, le indicazioni di fondo del marxismo, né escono sconvolti o interpretati alla luce di un'interpretazione dei fatti economico-sociali, che i moderni epegeisti del cosiddetto neo-capitalismo sterano illustri di poter esorcizzare mediante le loro tecniche raffinate di previsione e di intervento. Si trattava appunto, come volevasi dimostrare, di illusioni. L'anarchia capitalistica continua a produrre, e con cicli sempre più rapidi, i propri frutti detestati.

Proprio da questa conferma discendono l'urgenza, la necessità di sviluppare la lotta per difendere le masse lavoratrici dai contraccolpi della crisi e di spingere così avanti la azione diretta al superamento di un sistema tanto ingiusto e immorale. Lavoratori e contadini guardino in tutti gli occhi con preoccupazione ben giustificata alle conseguenze pratiche, sul loro tenore di esistenza, dei complicati eventi monetari di cui i giornali sono pieni. Questi eventi, occorre dirlo con chiarezza, fanno pesare nuovi, incombenti pericoli sulla nostra prospettiva. Quanto accade non è una fatalità inevitabile. E' il risultato di una impostazione politica generale che, lungi dal rafforzare la situazione economica del nostro Paese, l'ha lasciata in condizioni di crescente debolezza, esposta a tutti i venti della congiuntura internazionale. Il governo Andreotti-Malagodi, nato sotto il falso segno della «buona amministrazione» e del «risanamento», si rivela per quello che è: il governo della svalutazione, dell'inflazione, del disordine, del carovita galoppante.

La lotta immediata per la difesa del potere d'acquisto, salda dunque coerentemente con la lotta di prospettiva per uno sviluppo profondamente diverso dell'economia nazionale: solo un qualificato rilancio produttivo, un intervento riformatore nei punti cruciali di squilibrio, un allargamento e un consolidamento del mercato interno possono dare respiro vitale al Paese e garantire le masse dai periodici siltamenti monetari. Ma per questo occorre un differente corso politico. I sussulti di queste ore lo dicono, a chiunque sia capace di intendere.

Confusione ieri sul mercato dei cambi italiani. La lira è rimasta priva di un prezzo ufficiale e si sono avuti tre diversi rapporti della moneta italiana con le altre monete: uno per le banconote, un altro per il commercio e infine uno per le transazioni finanziarie. Così un dollaro è stato scambiato, a seconda dei casi, con 570 o 600 lire, e un marco tedesco con 190 o 203 lire. Sono state quindi enunciate delle medie, dalle quali risulta che la lira si rivaluta, rispetto al dollaro degli Stati Uniti, del 2% circa, mentre si svaluta notevolmente nei confronti di tutte le altre monete «forti», dallo yen giapponese alle monete europee. Per giudicare — almeno in teoria — l'effetto economico dei mutamenti di cambio nel loro insieme sul commercio estero italiano, la svalutazione media della lira è stata calcolata attorno al 4%.

Il governo sta dunque manovrando la «fluttuazione» per attuare in pratica una sensibile svalutazione della lira, pur sapendo che questa avrà come effetto un nuovo, forte aumento dei prezzi, e quindi un ulteriore calo del potere d'acquisto. E' da temere infine che oltre al rincaro medio del 4% sulle importazioni (che sarà però molto più alto — fino al 12% — per i prodotti, specialmente alimentari, importati dalla Germania occidentale e da altri paesi della Comunità europea), ulteriori aumenti dei prezzi saranno attuati unilateralmente da venditori esteri monopolisti come reazione alle perdite subite sui mercati degli Stati Uniti.

LE NOTIZIE A PAGINA 12

### Commissione economica formata da RDV e USA

Un comunicato comune nord-vietnamita-americano sui risultati della visita di Kissinger a Hanoi annuncia la formazione di una commissione economica composta da rappresentanti di Hanoi e di Washington per sviluppare i rapporti economici fra i due paesi. Nel comunicato si afferma che durante la visita si è discusso anche «sul modo in cui gli Stati Uniti contribuiranno a sanare le ferite della guerra e parteciperanno alla ricostruzione post-bellica del Nord-Vietnam».

E' stato deciso inoltre che i rappresentanti dei due governi avranno periodici scambi di vedute, in modo da assicurare che gli accordi ed i relativi protocolli vengano attuati rigorosamente e scrupolosamente.

Il comunicato afferma infine che lo scambio di vedute è stato «franco, serio e costruttivo» e che Kissinger e la sua delegazione esprimono un caldo apprezzamento per l'ospitalità offerta dalla RDV.

A PAGINA 11



### Colloquio di Xuan Thuy con Paolo VI

Paolo VI ha ricevuto ieri mattina in Vaticano intrattenendolo cordiale colloquio per quasi un'ora, il ministro della RDV Xuan Thuy, il quale ha espresso l'apprezzamento suo e del suo governo per l'opera svolta dal Papa allo scopo di contribuire alla fine della guerra e al ristabilimento della pace nel Vietnam. Paolo VI ha riconfermato la piena disponibilità del

Vaticano nel contribuire a che la tregua si trasformi in vera pace. Sempre ieri Xuan Thuy ha avuto calorosi incontri al CC del PSI e con i dirigenti di CGIL, CISL, UIL. Ha avuto pure un incontro con Forlani. Al Comitato nazionale Italia-Vietnam Xuan Thuy ha avuto successo per la prossima conferenza di Roma.

A PAGINA 11

### In un clima di aspre tensioni e lacerazioni nel centro-destra

# FITTI AGRARI: OGGI IL VOTO SULLA LEGGE che segna una dura sconfitta del governo

La maggioranza tenterà di introdurre emendamenti peggiorativi quando la legge passerà al Senato - Il compagno Macaluso illustra alla Camera la battaglia dei comunisti per ottenere un meccanismo di determinazione dei canoni che non privilegiasse la rendita parassitaria

La gravità dello scacco politico subito martellato dal governo alla Camera sulla legge per i fitti rustici ha impedito che potesse avere esito la tattica, inizialmente decisa dai dirigenti dei partiti governativi, di attutire il clamore per l'avvenimento cercando di circoscriverlo come un insignificante episodio di fronda interna. Fin dalle prime ore successive al voto che ha fatto passare l'emendamento della sinistra dc di «Forze Nuove» all'articolo 3, con un contenuto radicalmente innovativo, gli stati maggiori di gruppi di maggioranza hanno dovuto ricercare un modo per uscire dalla situazione.

E' stato un discorso di lungo e concitato consultazioni, si è cercato di definire l'atteggiamento da tenere in sede di voto finale sulla legge. La scelta è stata di confermare il voto favorevole annunciando nel contempo la presentazione di emendamenti al Senato. Così ieri il governo si è presentato alla Camera con una dichiarazione del ministro dell'Agricoltura Natali, che ha provocato un significativo supplemento di dibattito politico.

E' stato un discorso dimesso, imbarazzato, specchio di una sconfitta politica pesante. Il ministro ha parlato sul filo di una argomentazione puramente giuridica e di opportunità: l'emendamento votato — ha detto in sostanza — avrà l'effetto di prolungare la situazione di incertezza nelle campagne perché le Regioni perderanno certamente tempo per legiferare in materia di canoni di affitto. D'altra parte, la giurisprudenza della Corte costituzionale dice che la materia contrattuale, interessando i rapporti civili intersoggettivi, è pertinenza esclusiva dello Stato e non può essere delegata alle Regioni. Il governo tuttavia non prenderà iniziative immediate contro il testo approvato dalla Camera ma proporrà al Senato emendamenti che riporteranno il provvedimento nella formula della norma costituzionale.

La formulazione del ministro nell'annunciare la presenza

di fiducia l'altro giorno si è dimesso l'on. De Mita: con parole di fiducia hanno parlato in consiglio nazionale gli onorevoli Bo drato e Donat Cattin, ad attestazioni di fiducia si è lasciato andare ogni giorno gli onorevoli Granello, Galloni, Vittorio Colombo. Quando si incontrano, gli uomini della sinistra dc si guardano intorno per assicurarsi che non passi nessun collega di destra, e poi sussurrano a mo' di saluto: «Viva il governo». Il governo, dal canto suo, conosce bene la situazione, e se ha l'aria di cercare serenità è perché, difendendo nei confronti dei liberali, ha in compenso la certezza che a sinistra la fiducia non gli verrà mai meno: lo si è visto, come fa notare giustamente il «Tempo», col voto sull'emendamento Fracanzani e il voto della Camera è stato giudicato grave e anticostituzionale anche dal repubblicano Gunnella.» («La Nazione»). E' una notizia terribile, che ci lascia senza fiato, e alla quale non sapremmo sopravvivere se non fosse che ci consola il silenzio del senatore Cifarelli. Ma che dirà l'on. La Malfa? Mentre scriviamo non c'è notizia che il segretario del PRI si sia espresso, ed è questa la ragione per la quale riusciamo ancora a sorridere, ma forse domani, compagni, piangeremo con voi.

Fortebraccio



### la fiducia

### Aperti a Firenze i lavori del Congresso dell'Alleanza contadini

Si sono aperti a Firenze i lavori del Congresso dell'Alleanza contadini con la relazione tenuta dal presidente on. Attilio Esposito. Proposte unitarie sono state avanzate alla Cgil, Cisl, Uil. Nella relazione è stato messo in rilievo il ruolo delle Regioni per affermare la prospettiva di una agricoltura associata. Con una calorosa manifestazione è stata ricevuta una delegazione vietnamita.

A PAG. 4

### Le regioni del Sud respingono il decreto per gli alluvionati

Oggi a Roma i presidenti delle otto regioni meridionali avranno incontri con i rappresentanti del governo ai quali esporranno le critiche alle misure predisposte per le popolazioni alluvionate della Sicilia e della Calabria - Domenica manifestazione di alluvionati ad Enna ed assemblea a Catanzaro di tutti i sindaci della Calabria.

A PAG. 2

(Segue in ultima pagina)

## L'inchiesta sulla sparatoria

# Manomesse le armi usate dagli agenti davanti alla Bocconi?

Il dottor Vaccari avrebbe avuto intenzione di procedere contro il questore di Milano e l'ex-capo della polizia — Contrasti nella Procura

## Durante lo sciopero dei grafici

# Industriale a Milano spara e ferisce due sindacalisti

Gravi le condizioni di uno dei feriti — Lo sparatore arrestato - Oggi sciopero nazionale di due ore dei poligrafici - Interrogazione del PCI

### Situazione intollerabile

Ancora notizie gravi da Milano: ma, una volta di più, esse dimostrano che il problema vero e grave sta al centro del Paese, sia dove si dirige e si governa l'Italia. Parliamo i fatti. La inchiesta sulla tragica sparatoria della polizia alla Bocconi, di cui fu vittima Roberto Franceschi, viene affidata ad un primo pubblico ministero. Questi s'imbatte in una testimonianza, del tutto inospettabile, che getta una luce ancor più sinistra sull'avvenimento. Non sparò solo l'agente Gallo: ma anche un individuo in borghese. La logica più elementare ci fa pensare che l'individuo copre qualcosa di più in alto dell'agente. Quel pubblico ministero aveva le indagini: ma, arrivati a questo punto, c'è un primo blocco. Il primo inquirente viene sostituito. E', anche qui, ovvio pensare che il secondo pubblico ministero venga scelto con ogni attenzione. Anche il secondo inquirente, stando a voci insistenti, s'imbatte in un fatto a dir poco clamoroso. Le armi dal reparto da cui si dicevano partiti i colpi omicidi non sono conservate intatte, come dovrebbe essere. Consultato il fatto, ne scaturiscono le conseguenze. La colpa non può non essere dei responsabili del funzionamento della polizia a Milano, e si tratta di una colpa certamente assai grave, giacché viene alterato un elemento di prova. Arrivati a questo punto il secondo pubblico ministero vuole andare avanti secondo la legge: ma anche egli viene sostituito.

Sulla sostituzione del P.M. dottor Vaccari, incaricato dell'inchiesta sui tragici fatti accaduti davanti all'università Bocconi, sono circolate ieri voci molto preoccupanti. Si afferma, infatti, che il magistrato inquirente aveva notato che le armi in dotazione al reparto di polizia che presidiava la Bocconi e che egli aveva fatto sequestrare, risultavano manomesse al presumibile scopo di cancellare eventuali tracce. In conseguenza di questo il dottor Vaccari avrebbe avuto intenzione di prendere una serie di provvedimenti che avrebbero coinvolto anche il questore di Milano e l'ex capo della polizia, Vicari.

Sarebbe stato su questo particolare che si sarebbe verificato il contrasto tra il P.M. ed il procuratore capo, il quale ha avvocato a sé l'intero procedimento. Sul complesso di questi avvenimenti in condizioni gravissime e sottoposto a un lungo intervento chirurgico, un secondo operaio è stato anch'esso colpito al viso, ma in modo non grave. Il drammatico episodio si è verificato quando un gruppo di sei operai grafici si è presentato all'ingresso dello stabilimento del Grotto per invitare i dipendenti di questi a partecipare allo sciopero. L'industriale — assistito dal suo «marce silenzioso» nelle quali ama anche salutare romanamente — dopo aver intimato al gruppo di allontanarsi è salito in ufficio, ha preso uno dei due fucili che teneva nel locale, ha raggiunto la delegazione sindacale nella strada ed ha fatto fuoco. Un suo dipendente è riuscito a bloccarlo prima che sparasse ancora. L'uomo è stato arrestato.

In conseguenza del gravissimo episodio le segreterie nazionali dei Sindacati grafici hanno deciso uno sciopero nazionale di due ore per la giornata di oggi; a Milano lo sciopero sarà di una

A PAGINA 5

Un industriale grafico milanese, Armando Grotto, di 38 anni, ha esplosato un colpo di fucile da caccia contro un gruppo di attivisti sindacali: uno di questi, Luigi Robusti, di 24 anni, è stato raggiunto al viso dalla rosa dei pallini ed ha avuto il mento spappolato e la gola seriamente colpita, per cui è stato ricoverato in un ospedale. Un altro operaio è stato anch'esso colpito al viso, ma in modo non grave. Il drammatico episodio si è verificato quando un gruppo di sei operai grafici si è presentato all'ingresso dello stabilimento del Grotto per invitare i dipendenti di questi a partecipare allo sciopero. L'industriale — assistito dal suo «marce silenzioso» nelle quali ama anche salutare romanamente — dopo aver intimato al gruppo di allontanarsi è salito in ufficio, ha preso uno dei due fucili che teneva nel locale, ha raggiunto la delegazione sindacale nella strada ed ha fatto fuoco. Un suo dipendente è riuscito a bloccarlo prima che sparasse ancora. L'uomo è stato arrestato.

In conseguenza del gravissimo episodio le segreterie nazionali dei Sindacati grafici hanno deciso uno sciopero nazionale di due ore per la giornata di oggi; a Milano lo sciopero sarà di una

A PAGINA 5

### Grave lutto del Partito e del movimento democratico

# È morto il compagno Antonio Pesenti

Era membro del CC, della presidenza del CESPE e del Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci - Un telegramma di Longo alla vedova - Oggi a Roma i funerali



Un grave lutto ha colpito il Partito Comunista e tutto il movimento operaio e democratico: la notte scorsa si è spento a Roma il compagno Antonio Pesenti, membro del Comitato centrale, della presidenza del CESPE, e del Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci.

Il compagno Pesenti era una personalità eminente del mondo politico e scientifico italiano. La sua perdita priva il nostro Partito di un militante esemplare e di un dirigente capace, priva tutto il movimento operaio e democratico di un uomo impegnato in tutte le battaglie politiche e civili degli ultimi 40 anni, con altezza di ingegno, con spirito aperto, con coerenza antifascista, con moralità proletaria.

A venti anni Pesenti era già tra i partecipanti più attivi del movimento antifascista dell'università di Pavia e di Verona, dove era nato nello ottobre del 1910. L'incontro con il Partito Comunista del giovane intellettuale antifascista e dello studioso che già prometteva di divenire un uomo di scienza, avviene nel carcere dove per la sua attività coraggiosa contro il regime delle camice nere e contro l'aggressione imperialista in Etiopia era stato condannato dal Tribunale speciale a 24 anni di reclusione.

Con il crollo della tirannide fascista Pesenti esce dal carcere dopo aver scontato 8 anni di detenzione e a Bari viene chiamato a far parte del Comitato federale del Partito e incaricato della direzione del giornale *Civiltà Proletaria*.

Nel primo governo di unità nazionale antifascista, quello costituito nell'aprile del '44 a Salerno, Pesenti è sottosegretario alle Finanze e in questo incarico è confermato anche nel governo successivo, per divenire ministro delle Finanze nel '45 nel secondo ministro.

(Segue in ultima pagina)

### Un altro vile gesto fascista

Lettera minatoria al presidente Pertini

A pag. 2

### Lottizzazioni abusive

Un quartiere clandestino sulla via Prenestina?

A pag. 8

Dopo il voto che ha messo in minoranza il governo alla Camera

La DC di fronte alla dura sconfitta della sua linea

Provvedimenti disciplinari contro i deputati di «Forze Nuove» Fracanzani e Donat Cattin. Affannosi tentativi per arginare le conseguenze del voto fra gli alleati di governo - Contrastanti reazioni nel PSDI - Al CC socialista, Nenni e Mancini concordano sulla esigenza di rovesciare il centro-destra

La clamorosa sconfitta del governo alla Camera sull'articolo 3 della legge sui fitti agrari, con la quale è stato radicalmente capovvertito un provvedimento qualificante della linea anti-riformatrice del centro-destra...

litica — ha sostenuto Piotti — uscendo dal tentativo di una maggioranza alla quale siamo stati inutilmente fedeli, e convocare il congresso alle spalle di quello d.c.». REAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI CONTADINE

Soddisfatti invece le organizzazioni sindacali e contadine. Il voto della Camera dimostra — ha affermato il segretario generale della Federazione agricoltori CGIA Affro Rossi — che nel Parlamento esiste un ampio schieramento di forze politiche...

«Un importante successo dei contadini, contro il governo di centro-destra, è stato ottenuto in questa occasione dalla destra fascista», è stato definito l'esito della votazione dal segretario generale della Felsa, avv. Antonio De Martini. L'esito del voto sull'articolo 3 — ha detto da parte sua il presidente dell'Alleanza dei Contadini Esposito — dimostra un cambio di rotta nell'atteggiamento del governo...

In realtà, Andreotti e la segreteria cercano, da una parte, di contenere le conseguenze dell'altra con il tentativo di minimizzare il significato del voto alla Camera, di riprendere in mano la situazione interna, e di tener buoni gli alleati di governo che si sentono «scoperti» dopo la esplosione pubblica del contrasto nei gruppi di centro-destra. «Non deve dar retta alle cifre risultanti dalla votazione sull'emendamento di Fracanzani, e in quelle dei deputati di centro-destra», dice il segretario della Felsa, avv. Antonio De Martini. «L'obiettivo è di evitare il peggio, di evitare il fallito, che evidentemente non si è verificato, e di valutare fino in fondo la politica anticontadina del centro-destra».

La direzione dc, convocata per stamani, esaminerà tutta la vicenda, che apre la preparazione congressuale in un clima di rovente scontro politico. La linea del centro-destra è duplice: da una parte, piegare i contrasti interni, dando valore di esempio alla dura sanzione contro Fracanzani e Donat Cattin, il primo sospeso per quattro mesi dalla appartenenza al gruppo di centro-destra, il secondo deplorato «con comunicazione in assemblea»; dall'altra parte, cercar di calmare le acque mediante l'assegnazione di un credito alla possibilità che tutto — per ciò che riguarda il contenuto della legge sui fitti agrari — possa tornare come prima con il voto del Senato.

«Sia l'uno che l'altro proposito sono ovviamente destinati a fallire. Sul terreno della battaglia interna al partito, infatti, mentre in una riunione di vertice Andreotti, Forlani e Piccoli esaminavano le mazzette, in una riunione successiva, Donat Cattin, Fracanzani e Donat Cattin, il primo sospeso per quattro mesi dalla appartenenza al gruppo di centro-destra, il secondo deplorato «con comunicazione in assemblea»; dall'altra parte, cercar di calmare le acque mediante l'assegnazione di un credito alla possibilità che tutto — per ciò che riguarda il contenuto della legge sui fitti agrari — possa tornare come prima con il voto del Senato».

CC SOCIALISTA Gli interventi di ieri nel dibattito del massimo organo dirigente del PSDI, e in particolare quelli di Nenni e Mancini, hanno confermato che su alcuni punti centrali si va delineando una fascia di consensi ad un governo di centro-destra, nel quale il PSDI, in quanto a politica di governo, si è posto un obiettivo di tipo diverso da quello di un governo monocolore o tripartito (DC, PSDI, PRI), e che il PSDI ha dichiarato chiusa la sua linea di centro-destra.

Partendo dalla esigenza della inversione della linea di destra nel governo e della ripresa di una politica di centro-destra, Nenni ha affrontato alcuni dei principali problemi del paese, primo fra tutti quello di unificare i movimenti di lotta dei lavoratori, e ha ricordato che la violenza fascista, «Dietro le bombe delle SAM — ha affermato Nenni a questo proposito — si sta preparando una sinistra c'è il rifiuto nichilista di ogni potere e di ogni disciplina». «Ma nella vita del partito, si assume un ruolo di proporzionalità ai fatti. È la storia d'Italia è quella che è: una successione di soprusi dall'alto, di persecuzioni di massa, di violenza fascista, di fascismo contro ogni conquista civile e sociale».

Nenni ha poi dato un giudizio negativo sul recente consiglio nazionale della DC, ed ha lamentato il silenzio dei socialisti democratici, mentre i comunisti «avevano molto da dire», e «hanno fatto molto di più», e che «la loro politica di centro-destra, nel cui confronti il partito comunista potrebbe condurre una opposizione di tipo diverso», da quella che conduce verso il centro-destra. Nel confronto di qualità, Nenni ha detto che i socialisti democratici «sono il «massimo di opposizione», e che «una contemporanea opposizione a un programma di riforme il contenuto di una ripresa della collaborazione con la DC».

Il compagno Mancini, leader del cartello delle sinistre, ha dichiarato il suo accordo con la linea di centro-destra, per ciò che riguarda «la proposta di battere al più presto il governo Andreotti», e «una battaglia di governo di svolta». Caduta immediata del centro-destra, e inversione di tendenza, come esigenze centrali da perseguire, e che «una politica di centro-destra, nel cui confronti il partito comunista potrebbe condurre una opposizione di tipo diverso», da quella che conduce verso il centro-destra. Nel confronto di qualità, Nenni ha detto che i socialisti democratici «sono il «massimo di opposizione», e che «una contemporanea opposizione a un programma di riforme il contenuto di una ripresa della collaborazione con la DC».

Il compagno Mancini, leader del cartello delle sinistre, ha dichiarato il suo accordo con la linea di centro-destra, per ciò che riguarda «la proposta di battere al più presto il governo Andreotti», e «una battaglia di governo di svolta». Caduta immediata del centro-destra, e inversione di tendenza, come esigenze centrali da perseguire, e che «una politica di centro-destra, nel cui confronti il partito comunista potrebbe condurre una opposizione di tipo diverso», da quella che conduce verso il centro-destra. Nel confronto di qualità, Nenni ha detto che i socialisti democratici «sono il «massimo di opposizione», e che «una contemporanea opposizione a un programma di riforme il contenuto di una ripresa della collaborazione con la DC».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

«Del resto, nonostante i tentativi della DC, il peso che la votazione sulla legge per i fitti agrari è destinato ad avere nel complesso della situazione politica, si desume dalla reazione che esso ha suscitato fra gli alleati di governo, che si chiedono se la DC sia ancora in grado di tenere un'alleanza di centro-destra».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

«Del resto, nonostante i tentativi della DC, il peso che la votazione sulla legge per i fitti agrari è destinato ad avere nel complesso della situazione politica, si desume dalla reazione che esso ha suscitato fra gli alleati di governo, che si chiedono se la DC sia ancora in grado di tenere un'alleanza di centro-destra».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. ALCUNA alla seduta di oggi, a partire dalle ore 10.

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

«La domanda che ci poniamo quali sostenitori dell'attuale maggioranza di governo è stata di un presidente del gruppo socialista democratico alla Camera Cariglia — è di sapere se la DC ha l'autorità per rispettare i patti di «Dobbia» e sapere se il sottosegretario del PSDI — se nel più grande partito italiano c'è chi può assumere impegni validi almeno fino al prossimo congresso d.c.». Dalla riflessione sullo «squallimento» della DC, e sulla gravità della situazione nel paese, Cariglia ha discusso l'invito a metterci tutti intorno a un tavolo «per il ventitato governo di salute pubblica e dai liberali ai socialisti».

Alluvioni: le Regioni ritengono insufficienti gli stanziamenti

Oggi a Roma i presidenti meridionali per respingere il decreto del governo

Definiti irrisori i fondi messi a disposizione delle popolazioni delle due regioni gravemente colpite dal maltempo - Grande manifestazione ad Enna dei comuni alluvionati della Sicilia centrale

DOMENICA A CATANZARO ASSEMBLEA DEI SINDACI DELLA CALABRIA

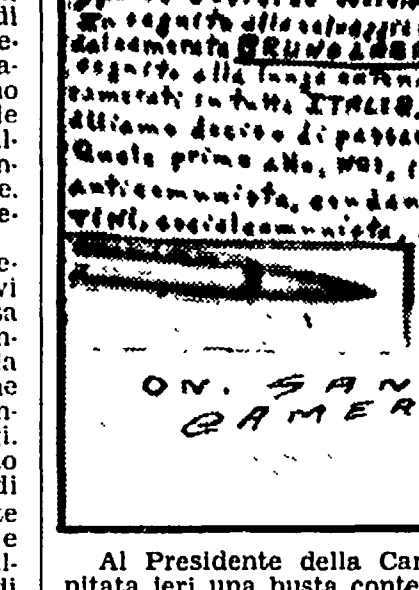
Saranno sentite le Regioni per i fondi all'agricoltura

I presidenti delle Regioni che hanno presentato alla Camera i decreti per i finanziamenti all'agricoltura saranno ascoltati dalla commissione Bilancio per esprimere le loro valutazioni sulle posizioni che, in materia, sono state espresse in Parlamento. Lo ha detto ieri la commissione, accogliendo una precisa proposta dei deputati comunisti.

Dalla nostra redazione PALERMO, 14. Da domani, e per due giorni, i rappresentanti delle otto regioni meridionali avranno a Roma una serie di contatti con i gruppi parlamentari e di incontri (in particolare con la commissione LL.PP. e agricoltura del Senato) per dimostrare la posizione fortemente polemica dei consigli e delle giunte nei confronti del decreto legge varato dal governo Andreotti in seguito alle disastrose alluvioni di capodanno in Calabria ed in Sicilia.

La legge per la salvaguardia di Venezia è stata approvata dalla maggioranza, alla Commissione lavori pubblici della Camera, con l'appoggio della destra neofascista, e andrà all'esame dell'aula nei prossimi giorni. I comunisti e i socialisti hanno confermato la loro opposizione, ribadendo l'impegno a continuare in assemblea la loro battaglia tesa a dare a Venezia e alla sua popolazione un'autentica legge di tutela, di risanamento conservativo e di garanzia per i suoi abitanti e lavoratori, sia della residenza che dell'occupazione e dello sviluppo economico.

Un altro vile gesto fascista Lettera intimidatoria al Presidente Pertini



Al Presidente della Camera, Sandro Pertini, è stata recapitata ieri una busta contenente un proiettile, dello stesso tipo di quella giunta qualche giorno fa a Nenni. La lettera, contenuta in una busta rossa di quelle usate per la posta ordinaria. La pesantezza della lettera ha indotto i funzionari dell'ufficio postale della Camera ad avvertire il segretario generale Costantino di un tentativo di intimidazione che ha suscitato sdegno in tutti gli ambienti democratici. NELLA FOTO: la lettera con il proiettile.

Conclusi i lavori del Comitato centrale LA FGGI INDICE LA CONFERENZA NAZIONALE DI TUTTA LA GIOVENTÙ

Ampio dibattito sulla relazione di Cecchi - L'intervento del compagno Fernando Di Giulio «La questione giovanile diventi patrimonio di tutti i movimenti di lotta dei lavoratori»

Il Comitato centrale della FGGI si è concluso ieri pomeriggio al termine di un ampio dibattito attorno ai temi della ripresa e del rilancio dei movimenti di lotta dei lavoratori, e ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sui alcuni elementi dell'attuale situazione politica. «Al centro della lotta del giovane nel nostro paese», ha detto Di Giulio — vi è oggi il problema della scuola. Su questo terreno registriamo il nostro maggiore impegno reazionario: la nostra politica di lotta contro la scuola occupata e disoccupata».

La lotta contro l'attuale situazione reazionario non può essere condotta separatamente o addirittura in opposizione allo sviluppo e agli obiettivi del movimento democratico. «L'unico acceno di apertura» del ministro è stato un accenno alla «disponibilità per alcuni ritocchi»; ma egli si è guardato bene dall'entrare nel merito. Le dichiarazioni di Scalfaro — afferma una messa a punto dei senatori comunisti — sono apparse per certi aspetti gravi e complessivamente deludenti. Di netto chiusura sui problemi che riguardano il rinnovamento democratico della scuola, di sostanziale e successivo rifiuto di dare una risposta accettabile alle rivendicazioni economiche e di carriera del personale. I senatori comunisti continueranno con il massimo impegno la loro azione nel corso della discussione degli emendamenti e successivamente in aula, rafforzando i collegamenti con il movimento di lotta dei lavoratori della scuola e con tutte le forze che sono impegnate e interessate alla riforma della scuola italiana.

«Nella penultima seduta, la DC — prosegue la presa di posizione dei senatori comunisti — con l'appoggio delle sinistre, ha respinto un ordine del giorno comunista che chiedeva l'accelerazione dei lavori, con un minimo di tre sedute per settimana e avanzava proposte atte a giungere a un rapido chiarimento su tutte le questioni centrali, in particolare il giuridico e in particolare sul trattamento economico e sui nuovi organi di governo, per le quali norme è stata ribadita la richiesta, già avanzata dai deputati comunisti, della loro immediata escussività al di fuori della delega».

Provedimenti restrittivi per i programmi della TV

Entro oggi dovrebbe essere consegnata ad Andreotti la proposta di legge per la riforma della radiotelevisione. Si tratta della proposta preparata ed elaborata dalla commissione Quartulli composta, come è noto da burocrati, funzionari ministeriali, dal giornalista della destra Enrico Mattei. E' quindi fra aspetti gravi e complessivamente deludenti. Di netto chiusura sui problemi che riguardano il rinnovamento democratico della scuola, di sostanziale e successivo rifiuto di dare una risposta accettabile alle rivendicazioni economiche e di carriera del personale. I senatori comunisti continueranno con il massimo impegno la loro azione nel corso della discussione degli emendamenti e successivamente in aula, rafforzando i collegamenti con il movimento di lotta dei lavoratori della scuola e con tutte le forze che sono impegnate e interessate alla riforma della scuola italiana.

Il dibattito sulla scuola alla Commissione P.I. di Palazzo Madama Stato giuridico: Scalfaro ribadisce la linea conservatrice del governo

Una messa a punto dei senatori comunisti

Il Comitato centrale della FGGI si è concluso ieri pomeriggio al termine di un ampio dibattito attorno ai temi della ripresa e del rilancio dei movimenti di lotta dei lavoratori, e ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sui alcuni elementi dell'attuale situazione politica. «Al centro della lotta del giovane nel nostro paese», ha detto Di Giulio — vi è oggi il problema della scuola. Su questo terreno registriamo il nostro maggiore impegno reazionario: la nostra politica di lotta contro la scuola occupata e disoccupata».

La lotta contro l'attuale situazione reazionario non può essere condotta separatamente o addirittura in opposizione allo sviluppo e agli obiettivi del movimento democratico. «L'unico acceno di apertura» del ministro è stato un accenno alla «disponibilità per alcuni ritocchi»; ma egli si è guardato bene dall'entrare nel merito. Le dichiarazioni di Scalfaro — afferma una messa a punto dei senatori comunisti — sono apparse per certi aspetti gravi e complessivamente deludenti. Di netto chiusura sui problemi che riguardano il rinnovamento democratico della scuola, di sostanziale e successivo rifiuto di dare una risposta accettabile alle rivendicazioni economiche e di carriera del personale. I senatori comunisti continueranno con il massimo impegno la loro azione nel corso della discussione degli emendamenti e successivamente in aula, rafforzando i collegamenti con il movimento di lotta dei lavoratori della scuola e con tutte le forze che sono impegnate e interessate alla riforma della scuola italiana.

«Nella penultima seduta, la DC — prosegue la presa di posizione dei senatori comunisti — con l'appoggio delle sinistre, ha respinto un ordine del giorno comunista che chiedeva l'accelerazione dei lavori, con un minimo di tre sedute per settimana e avanzava proposte atte a giungere a un rapido chiarimento su tutte le questioni centrali, in particolare il giuridico e in particolare sul trattamento economico e sui nuovi organi di governo, per le quali norme è stata ribadita la richiesta, già avanzata dai deputati comunisti, della loro immediata escussività al di fuori della delega».

Provedimenti restrittivi per i programmi della TV

Entro oggi dovrebbe essere consegnata ad Andreotti la proposta di legge per la riforma della radiotelevisione. Si tratta della proposta preparata ed elaborata dalla commissione Quartulli composta, come è noto da burocrati, funzionari ministeriali, dal giornalista della destra Enrico Mattei. E' quindi fra aspetti gravi e complessivamente deludenti. Di netto chiusura sui problemi che riguardano il rinnovamento democratico della scuola, di sostanziale e successivo rifiuto di dare una risposta accettabile alle rivendicazioni economiche e di carriera del personale. I senatori comunisti continueranno con il massimo impegno la loro azione nel corso della discussione degli emendamenti e successivamente in aula, rafforzando i collegamenti con il movimento di lotta dei lavoratori della scuola e con tutte le forze che sono impegnate e interessate alla riforma della scuola italiana.

Il dibattito sulla scuola alla Commissione P.I. di Palazzo Madama Stato giuridico: Scalfaro ribadisce la linea conservatrice del governo

Una messa a punto dei senatori comunisti

Il Comitato centrale della FGGI si è concluso ieri pomeriggio al termine di un ampio dibattito attorno ai temi della ripresa e del rilancio dei movimenti di lotta dei lavoratori, e ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sui alcuni elementi dell'attuale situazione politica. «Al centro della lotta del giovane nel nostro paese», ha detto Di Giulio — vi è oggi il problema della scuola. Su questo terreno registriamo il nostro maggiore impegno reazionario: la nostra politica di lotta contro la scuola occupata e disoccupata».

La lotta contro l'attuale situazione reazionario non può essere condotta separatamente o addirittura in opposizione allo sviluppo e agli obiettivi del movimento democratico. «L'unico acceno di apertura» del ministro è stato un accenno alla «disponibilità per alcuni ritocchi»; ma egli si è guardato bene dall'entrare nel merito. Le dichiarazioni di Scalfaro — afferma una messa a punto dei senatori comunisti — sono apparse per certi aspetti gravi e complessivamente deludenti. Di netto chiusura sui problemi che riguardano il rinnovamento democratico della scuola, di sostanziale e successivo rifiuto di dare una risposta accettabile alle rivendicazioni economiche e di carriera del personale. I senatori comunisti continueranno con il massimo impegno la loro azione nel corso della discussione degli emendamenti e successivamente in aula, rafforzando i collegamenti con il movimento di lotta dei lavoratori della scuola e con tutte le forze che sono impegnate e interessate alla riforma della scuola italiana.

«Nella penultima seduta, la DC — prosegue la presa di posizione dei senatori comunisti — con l'appoggio delle sinistre, ha respinto un ordine del giorno comunista che chiedeva l'accelerazione dei lavori, con un minimo di tre sedute per settimana e avanzava proposte atte a giungere a un rapido chiarimento su tutte le questioni centrali, in particolare il giuridico e in particolare sul trattamento economico e sui nuovi organi di governo, per le quali norme è stata ribadita la richiesta, già avanzata dai deputati comunisti, della loro immediata escussività al di fuori della delega».

Provedimenti restrittivi per i programmi della TV

Entro oggi dovrebbe essere consegnata ad Andreotti la proposta di legge per la riforma della radiotelevisione. Si tratta della proposta preparata ed elaborata dalla commissione Quartulli composta, come è noto da burocrati, funzionari ministeriali, dal giornalista della destra Enrico Mattei. E' quindi fra aspetti gravi e complessivamente deludenti. Di netto chiusura sui problemi che riguardano il rinnovamento democratico della scuola, di sostanziale e successivo rifiuto di dare una risposta accettabile alle rivendicazioni economiche e di carriera del personale. I senatori comunisti continueranno con il massimo impegno la loro azione nel corso della discussione degli emendamenti e successivamente in aula, rafforzando i collegamenti con il movimento di lotta dei lavoratori della scuola e con tutte le forze che sono impegnate e interessate alla riforma della scuola italiana.

RITORNO IN CINA

L'apertura sul mondo

Il peso della polemica con l'URSS negli orientamenti della politica estera e nella vita del paese — Le tesi cinesi sulle prospettive dell'Europa — Alcuni interrogativi sull'avvenire dell'attuale modello di sviluppo nel contesto dei nuovi rapporti internazionali — Una realtà da studiare senza schemi preconstituiti

Dai ricordi del compagno Antonio Pesenti

La prigionia fascista

« Per viverci bisogna partecipare attivamente, sentirla come parte integrante e momento della propria vita e della lotta che continuava »

Il compagno Antonio Pesenti trascorse otto anni nelle carceri fasciste. Nel libro « La cella e il buco », apparso nel 1972 e di cui pubblichiamo un brano, egli ci ha lasciato una testimonianza di una vita di lotta...

Il « politico » doveva seriamente lottare contro i suggerimenti di resa che potevano venirci da casa, o addirittura contro domande di grazia che i suoi familiari potevano rivolgere a Mussolini. Tali domande non avevano corso senza la controfirma del detenuto, ma erano ugualmente fastidiose.

Le lettere dei detenuti politici sono ricche di questi esempi. Le riaffermazioni di fedeltà, l'esaltazione della propria personalità e dei motivi morali della lotta che si ritrovano spesso in tali documenti non nascono perciò da un « complesso del martire » che pur poteva insinuarsi nell'animo del prigioniero, ma dalla necessità di evitare incomprensioni, sventare passi falsi dei familiari, rendere partecipi e fuori dei motivi reali della lotta. Anche le mie lettere contengono spunti di questo genere, specie all'inizio e più tardi, quando fui colpito da una malattia tubercolare.

Bisognava inoltre lottare contro l'autorità carceraria. Anche se il detenuto comune doveva osservare la stessa dura disciplina, stabilita da un regolamento ispirato al principio fascista della pena « affittiva » (principio tuttora in auge), salvo casi particolari non era sottoposto a vessazioni.

Ma per il detenuto politico il caso era ben diverso. Egli veniva consegnato all'autorità carceraria dal Ministero dell'Interno perché fosse custodito e amministrato sotto i suoi ordini. Chi comandava era quindi sempre la polizia politica, per la quale il prigioniero era un nemico che doveva essere trattato come tale: non doveva essere adibito a lavori per non permettergli di stabilire rapporti con i comuni e poterli così influenzare o utilizzare per contatti con l'esterno. Doveva essere afflitto e rieducato, quindi andava bene qualsiasi mezzo di pressione, a spezzare la sua sicurezza politica e morale. Ai politici era proibito tutto e, in particolare, il « collettivo », cioè la messa in comune delle poche risorse individuali per distribuirle in quote uguali fra tutti. Se si ricevevano pacchi da casa, era proibito dividerne il contenuto con i compagni. Era proibito riunirsi in gruppo, tenere lezioni o semplicemente parlare di politica; quando, durante il passaggio, si avvicinavano le guardie, i nostri discorsi dovevano essere assolutamente innocenti, oppure dovevamo adoperare un « ergo ». Oltre all'insegnamento era proibito lo studio. Si potevano tenere al massimo cinque libri, ma ogni libro doveva essere autorizzato dal Ministero, acquistato a nome della Direzione a spese del detenuto censurato.

Il Ministero non autorizzava le opere di quegli autori che erano nella « lista nera ». La burocrazia era talmente pigra che, a me, non autorizzava nemmeno ciò che avevo scritto io. I fascicoli personali della polizia politica che si trovano all'Archivio di Stato (senza dubbio controllati e depurati prima della archiviazione) contengono solo prove di questa assurda censura protrattasi nei sei anni; ancora verso la fine, per esempio, mi si negava di leggere perfino « Conversazione in Sicilia » di Vittorini.

Si poteva scrivere solo a parenti « autorizzati » e nelle lettere ci si doveva riferire esclusivamente ad argomenti familiari: ciò spiega la difficoltà di tenere un serio colloquio con i propri cari. Alle visite « permesse » assistevamo due guardie o il sottocapo. Bisognava stare di fronte al visitatore e, se veniva pronunciata una parola di critica o se ci si riferiva a questioni non familiari, il colloquio era sospeso e il detenuto veniva punito. Era proibito non solo perdere orologi, ma perfino chiedere l'ora. Dopo un po' si diventava orologi viventi, tanto che a ogni momento del giorno o della notte avrei saputo dire che ore erano. Queste e altre

proibizioni erano fatte osservare dovunque, ma a Civitavecchia e a Portofino in modo particolarmente grottesco, vessatorio, provocatorio.

A Civitavecchia i politici erano in un « reparto speciale » con guardie carcerarie scelte che si divertivano a provocare i detenuti per poi punirli. Stavano spesso allo spioncino (la luce era sempre accesa anche di notte) e, se vedevano un detenuto che dava fess'anche soltanto una oliva al compagno, facevano un rapporto cui seguivano punizioni. A Civitavecchia le guardie provocavano anche politicamente. I giornali erano proibiti, ma quando cadde Baricchi, quando i tedeschi entrarono a Parigi e in tutte le altre occasioni in cui vi era stata una sconfitta dell'antifascismo, le guardie chiamavano qualcuno di noi, ci mettevano il giornale sotto il naso e ce lo facevano leggere, nominalmente per primere il nostro morale e per provocarci.

L'unico modo per rispondere alla continua pressione dei carcerieri era quello di mantenere una costante vigilanza e di essere combattivi, rifiutando nello stesso tempo e con calma ogni provocazione. Guai a subire senza protestare, senza riaffermare la propria

Il collettivo politico

All'interno del carcere ci organizzavamo in « collettivi » (in questo ordine di grado) e le gallerie e appassite ai detenuti. I detenuti potevano ricevere da casa denaro che veniva depositato in un libretto carcerario e, con questo, potevano acquistare altri generi fino a un massimo di un grammo di zucchero al giorno e un grammo di sale al giorno. Alla mattina e alla sera passava una guardia carceraria e uno « scoppino » per ricevere le ordinazioni.

La spesa, fatta attraverso il « botellino » del carcere, veniva addebitata sui libretti dei detenuti che avevano fondi, ma la distribuzione dei generi avveniva poi secondo i nostri accordi interni, anche se era proibito dalla direzione del carcere in quanto considerato « socio » di difficile gestione. L'organizzazione funzionava ugualmente per lo studio, per l'acquisto di libri e per gli abbonamenti. Venivano fatte scelte culturali e politiche secondo l'interesse della maggioranza, ma non mancava di difficoltà le reali finanze alle quali la Cina si era dovuta misurare. Resta tuttavia la domanda: siamo di fronte a un timore reale, o a un mezzo per suscitare e mantenere un determinato clima, una determinata tensione politica?

Una profonda solidarietà

Solo di recente sono venuto a sapere, per esempio, che il 18 maggio 1938 il direttore di Civitavecchia, di fronte alla mia richiesta di un numero della rivista « L'Unità », non riusciva a credere di concedere la lettura di detto fascicolo, in quanto conteneva un articolo sulla aviazione sovietica, che non è ritenuta adatta (sic!) ai condannati politici. Di tanto in tanto, corrompendo qualche guardia, si riusciva a ottenere un quotidiano.

I « nuovi giunti » ci portavano notizie dall'esterno e, se erano dirigenti, anche le direttive del partito; li assediavamo, avidi di sapere quale fosse la situazione. I contatti clandestini con l'esterno erano estremamente difficili, ma ve ne furono e, in qualche caso, anche regolarmente per un certo periodo. In questa situazione continuava anche la nostra vita politica interna, maturavano le nostre prese di posizione sui grandi avvenimenti e la nostra interpretazione di insieme. Si cercava di far conoscere all'esterno il nostro giudizio, soprattutto quando occorreva rinviare gli incerti di fronte a eventi che sembravano del tutto avversi e riconfermare la nostra fiducia nel corso

saldezza morale e politica! Nell'accettare la condizione di detenuto, bisognava pretendere che il regolamento carcerario fosse rispettato anche dai carcerieri.

Per dimostrare la nostra forza e combattività e per rispondere ai soprusi occorreva, di tanto in tanto, attuare agitazioni organizzate. Lo sciopero della fame era stato sconsigliato dal Partito comunista, l'unico che anche in carcere avesse una organizzazione seria, in quanto tale forma di lotta indeboliva troppo il detenuto, già soggetto a un regime alimentare insufficiente. Ma ve ne erano altre: per esempio, si poteva tutti insieme suscitare un disordine, come una rivolta, o andare a casa o rifiutarsi di andare all'aria o attuare altri scioperi limitati. Tali agitazioni facevano infuriare i nostri carcerieri, provocavano punizioni e inchieste per individuare gli organizzatori. Da queste lotte venivano in linea di principio esclusi gli ammalati, ma quasi sempre essi vi aderivano spontaneamente, come ho fatto anch'io, pur trovandomi isolato in infermeria.

Un altro dei nostri compiti era di affinare politicamente e di aiutare nello studio i compagni meno preparati per mantenere la capacità di interpretare gli avvenimenti in modo obiettivo.

Inoltre, i cinesi « scavano gallerie ». È sintomatico, il fatto che i giornalisti occidentali vengano ora invitati a visitare i rifugi antiaerei. Quello che è stato mostrato al legnigiano a Pechino è un cunicolo sotterraneo lungo tre chilometri, al quale si accede dall'interno di un « regolo ».

Non appare adatto a una permanenza prolungata e non sembra possa servire nell'ipotesi di un attacco atomico. Il collettivo che guidava i visitatori parlava di « pericolo sempre presente di guerra finché esisteranno l'imperialismo e il socialimperialismo », spiegava che i rifugi sotterranei sono necessari come prima misura difensiva in attesa che la cittadinanza sfolli nelle campagne, e riferiva circa le periodiche esercitazioni di evitare un disimpegno militare sovietico in Europa; dando con ciò stesso per scontata una permanenza americana in forze sul vecchio continente, almeno per un lunghissimo periodo di tempo, in considerazione se non altro del fatto che tutti i paesi della CEE sono legati al Patto atlantico.

Seconda questione. Questo discorso dei dirigenti cinesi si rivolge agli Stati dell'Europa occidentale, anzi agli attuali governi, e non sembra tener conto né le caratteristiche politiche di questi governi, né i lineamenti politici di fondo che in concreto presentano la CEE, i suoi organismi, i suoi regolamenti. Non sembra tenere in conto, ad esempio, che tre grandi paesi della Comunità, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, sono retti da governi apertamente conservatori; e che in tutti i paesi dell'Europa occidentale esistono forti tensioni sociali e politiche, espresse da grandi organizzazioni di partito e sindacali.

Non vorrei essere frainteso. E' principio base della coesistenza « l'instaurazione di rapporti e scambi tra paesi a diverso regime economico e sociale. Non siamo davvero noi a scandalizzarci, casomai sarebbe ora di ascoltare qualche autocritica da chi ha negato in altri tempi scandalo per le iniziative coesistenziali di altri paesi socialisti. Siamo dell'avviso però che un determinato rapporto diplomatico e politico con i governi non coincide pienamente con un rapporto di amicizia tra popolo e popolo che è cosa più ampia, giacché non sempre la politica dei governi si identifica con le aspirazioni dei popoli. Il caso della CEE è tipico. Altra cosa è la linea « europeista » (peraltro irta di mille contraddizioni interne) di alcuni governi europei occidentali rispetto alle spinte unitarie delle masse lavoratrici e popolari europee, le quali sono in lotta per rinnovare profondamente in senso antimonopolistico e democratico la struttura interna di ciascun paese e quelle comunitarie, e per aprire un dialogo intenso e fecondo con tutto il resto del continente.

Quando Lin Piao espone le sue teorie sulle « campagne » e sulle « città » del mondo, sostenendo che il contrasto centrale dell'epoca contemporanea fosse quello tra paesi industrialmente avanzati e paesi sottosviluppati, la nostra critica a tali concezioni fu che esse non soltanto sembravano

porre in secondo piano la contraddizione storica fra capitalismo e socialismo, ma trascuravano lo scontro di classe esistente sia all'interno delle società industriali sia all'interno dei paesi arretrati, non potendosi parlare del mondo da parte dell'altra metà senza vedere che tale sfruttamento si esercita sulle classi lavoratrici anche all'interno dei paesi capitalisti ad alto sviluppo. Quelle teorie appaiono oggi abbandonate in Cina. Ma vi può essere il pericolo — a mio parere — di una sottovalutazione delle contraddizioni interne dei paesi industriali-capitalistici e del ruolo che in essi svolgono le lotte sociali e politiche delle classi oppresse. Questo, certo, è conseguenza delle attuali concezioni generali di politica internazionale; e può essere dunque un fatto contingente. Ma credo che la discussione su tali problemi non possa essere elusa.

Sarebbe tuttavia profondamente errato circoscrivere la analisi e il giudizio su un paese — e in specie su un paese immenso e decisivo come la Cina, nel quale vive un quarto dell'intera umanità — ai suoi indirizzi di politica estera, o lasciare che i motivi di dissenso ostacolino il necessario, doveroso studio dei meccanismi interni della società, delle condizioni di esistenza, della costruzione socialista. E' quanto ho cercato di fare in questa serie di servizi con un'attenzione partecipe, e col solo limite della brevità del tempo che ho potuto trascorrere nella Repubblica popolare.



Visitori all'Esposizione industriale di Scianghai

Seconda questione. Questo discorso dei dirigenti cinesi si rivolge agli Stati dell'Europa occidentale, anzi agli attuali governi, e non sembra tener conto né le caratteristiche politiche di questi governi, né i lineamenti politici di fondo che in concreto presentano la CEE, i suoi organismi, i suoi regolamenti. Non sembra tenere in conto, ad esempio, che tre grandi paesi della Comunità, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, sono retti da governi apertamente conservatori; e che in tutti i paesi dell'Europa occidentale esistono forti tensioni sociali e politiche, espresse da grandi organizzazioni di partito e sindacali.

Non vorrei essere frainteso. E' principio base della coesistenza « l'instaurazione di rapporti e scambi tra paesi a diverso regime economico e sociale. Non siamo davvero noi a scandalizzarci, casomai sarebbe ora di ascoltare qualche autocritica da chi ha negato in altri tempi scandalo per le iniziative coesistenziali di altri paesi socialisti. Siamo dell'avviso però che un determinato rapporto diplomatico e politico con i governi non coincide pienamente con un rapporto di amicizia tra popolo e popolo che è cosa più ampia, giacché non sempre la politica dei governi si identifica con le aspirazioni dei popoli. Il caso della CEE è tipico. Altra cosa è la linea « europeista » (peraltro irta di mille contraddizioni interne) di alcuni governi europei occidentali rispetto alle spinte unitarie delle masse lavoratrici e popolari europee, le quali sono in lotta per rinnovare profondamente in senso antimonopolistico e democratico la struttura interna di ciascun paese e quelle comunitarie, e per aprire un dialogo intenso e fecondo con tutto il resto del continente.

Il bilancio di vent'anni

Penso che alla Cina si debba saper guardare con occhi sgombrati da sovrastrutture mentali preconstituite. Altrimenti si rischia di applicare a questo paese tanto complicato schemi che possono magari sembrare affascinanti, ma che con la realtà cinese non hanno mai avuto niente a che fare né prima né durante né dopo la rivoluzione culturale. Si rischia di scrivere sulla Cina una sorta di moderne e deteriori « Lettere persiane »: un libro, questo, che certo non pretendeva di essere realistico. Si rischia di arrivare a sostenere che per comprendere la realtà della Repubblica popolare è addirittura meglio non conoscere la lingua cinese e che comunque non ci si deve fidare degli studiosi. Ora, che ogni cosa vada letta e interpretata criticamente è ovvio; che si possa riuscire a penetrare una determinata realtà nazionale senza conoscerne la lingua è indubbiamente vero. Ma bisogna stare molto attenti a non rinnegare la cultura per

in poco più di vent'anni — e sono stati vent'anni travagliati, pieni di reeppentine svolte — un tenore di vita elementare ma decoroso e una sostanziale indipendenza economica. Possiamo definirlo tranquillamente un grande successo del socialismo.

Tuttavia vi sono delle contraddizioni latenti e incipienti, e l'equilibrio attuale ha inevitabilmente carattere instabile. La gigantesca pressione demografica rappresenta un costante elemento di incertezza. Finché l'agricoltura resta a un tasso bassissimo di meccanizzazione, le campagne possono riuscire ad assorbire i tre quarti della popolazione. Ma l'introduzione anche graduale di macchine e concimi renderebbe rapidamente disponibili grandi masse di manodopera la cui occupazione in altri settori richiederebbe investimenti massicci. Così la sovrappopolazione costituisce un freno obiettivo allo sviluppo, anche se ovviamente rappresenta una risorsa praticamente inesauribile di forza-lavoro.

Scelte determinanti

Anche il tipo di sviluppo industriale adottato, con pochi grandi e grandissimi complessi e un'enorme quantità di medie e piccole fabbriche; officine diffuse soprattutto nelle comuni agricole, se ha evitato brusche distorsioni e snodi di congestione, ha anche limitato finora il progresso tecnologico. Questo problema va messo ora in rapporto con l'apertura di ampi contatti col resto del mondo. La Repubblica popolare non è più un continente isolato come è stata per tanti anni: lo slogan « contare sulle proprie forze » va adesso integrato con una politica di scambi commerciali che tendi a sviluppare l'attività di rapporti con il resto del mondo. Di una cosa si può star certi: che la Cina affronterà queste nuove incognite col metodo elastico e sperimentale che è caratteristico della sua costruzione socialista. E' un paese che non teme il provvisorio, neppure sul piano delle istituzioni. Dal capo dello Stato all'assemblea parlamentare, dalla Costituzione della Repubblica allo statuto del Partito comunista, dai comitati rivoluzionari alle organizzazioni sindacali e di massa, non c'è settore in cui possa dirsi che esista un assetto definitivo. Eppure questo paese funziona. Ogni militante rivoluzionario ne seguirà le vicende future con interesse appassionato, come sempre. E del resto ogni abitante del pianeta Terra sa che dalle scelte della Cina, dalle strade che prenderà, dal modo come affronterà i problemi nuovi e fronderà la propria politica, dipende in misura determinante l'avvenire del mondo.

Luca Pavolini

L'INVENZIONE DEL SECOLO
Gratis da oggi
un nastro-cassetta:
stamane lo udite
stasera cominciate a parlare
inglese, francese, tedesco
Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico. Comincia domani la distribuzione del dono ai nostri lettori

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a nudo da una sbalorditiva invenzione inglese. Il nostro corrispondente di Londra ci comunica infatti che, in base ai dati elaborati da un lungo lavoro di impregnazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue della stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziate una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco. I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione.

Aperti ieri a Firenze i lavori del Congresso

Proposta unitaria dell'Alleanza a Coldiretti e a Cgil, Cisl e Uil

La relazione del presidente on. Afflido Esposito - Generalizzare le esperienze di azione comune già realizzate - Proposte iniziali a livello regionale

Dal nostro inviato

FIRENZE, 14.

Con una importante e qualificata proposta nazionale questo Congresso nazionale della Alleanza dei contadini ha iniziato nel tardo pomeriggio di oggi i suoi lavori...

sul grosso problema della attuazione in Italia delle direttive comunitarie per la « politica delle strutture ».

Prezzi e costi

Terza vertenza quella sulla riduzione dei costi di produzione e sulla remuneratività dei prezzi agricoli.

« La prima proposta - ha detto il compagno Esposito - è quella che riguarda il rapporto fra prezzi dei prodotti agricoli e prezzi dei prodotti industriali ».



L'assemblea in piedi applaude la delegazione vietnamita

Fabbriche senza energia elettrica e allarmanti comunicati antisciopero

L'ENEL RISPONDE AI SINDACATI SOLO CON MISURE PROVOCATORIE

Le astensioni articolate dei lavoratori a sostegno della vertenza contrattuale sono programmate in modo tale da non danneggiare l'utente - Chiusura di fronte alle rivendicazioni - In programma manifestazioni con i metalmeccanici - Ieri nuovo incontro

Più volte i sindacati degli elettricisti, impostando e conducendo la loro azione per il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »...

« Le vertenze del settore elettrico, impostando e conducendo la loro azione per il rinnovo contrattuale della categoria... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

Per il fermo atteggiamento dei lavoratori

Fallita provocazione fascista davanti alla FIAT Mirafiori

Grave e passivo comportamento della polizia - Attivisti del Msi e della Cisl armati di manganelli e catene - Malmenati due operai - La condanna della FLM

Dalla nostra redazione

TORINO, 14.

La polizia si è fatta complicata di una aggressione armata dei fascisti contro gli operai. È successo ieri sera alla Fiat Mirafiori: sotto lo sguardo benevolo dei funzionari di P.S. e Uil, che ha dato alla lotta una svolta di celerità e carabiniere...

Nessun risultato dall'incontro al ministero per i braccianti

L'incontro convocato al ministero per il 27 febbraio per sciopero nazionale di 24 ore degli operai agricoli non ha prodotto alcun risultato positivo.

SOSPENSE LE TRATTATIVE COL PATRONATO EN-IRI

Il negoziato bloccato dall'atteggiamento dell'Intersind - Giovedì 22 quattro ore di sciopero contro le rappresaglie - I grandi industriali privati persistono nella loro posizione di intransigenza - In giornata riunione burrascosa della Federmecanica

I grandi industriali privati e i dirigenti delle aziende a Partecipazione Statale - con una responsabilità che, naturalmente, coinvolge anche il governo - non vogliono fare il contratto di lavoro dei metalmeccanici, sono uniti nel colpire i salari di un milione e quattrocentomila operai.

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

Domani si riuniscono i delegati

Napoli: forte azione contro l'attacco delle aziende «pubbliche»

Iniziativa unitaria per rispondere alle rappresaglie messe in atto all'Alfa-sud, all'Alfa Romeo e all'Aeritalia

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14.

Venerdì mattina in un cinema di Pomigliano d'Arco si riuniranno tutti i delegati delle aziende a partecipazione statale della provincia di Napoli per affrontare l'esame della situazione contrattuale e dell'attacco delle aziende «pubbliche»...

Già migliaia le assemblee dei tessili per il contratto

E' in pieno svolgimento in tutti i settori tessili e dell'abbigliamento la consultazione sulle ipotesi di piattaforma...

Grave infortunio alla Montedison di Pesaro

Un nuovo grave incidente sul lavoro si è avuto alla Montedison di Pesaro, nel quadro della vertenza...

Il personale non insegnante conferma lo sciopero

Per discutere sulla circolare del ministero della Pubblica Istruzione dedicata alla regolamentazione e al pagamento del lavoro straordinario del personale non docente della scuola...

sindacati e le segreterie provinciali dei partiti politici. Ieri sera ha avuto luogo il primo incontro col Pci, stamane quelli col Psi, il Pdup e la Dc, domani sono fissati gli incontri col Psdi e il Pri. Ai partiti vengono sollecitati impegni a tutti i livelli per sbloccare la situazione e contribuire al conseguimento degli obiettivi posti dai lavoratori per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

« Il rinnovo contrattuale della categoria (130 mila lavoratori), hanno dichiarato che la loro vertenza non avrebbe dovuto assumere i connotati di « disperazione e antipopolari »... »

Per il fermo atteggiamento dei lavoratori

Fallita provocazione fascista davanti alla FIAT Mirafiori

Grave e passivo comportamento della polizia - Attivisti del Msi e della Cisl armati di manganelli e catene - Malmenati due operai - La condanna della FLM

Dalla nostra redazione

TORINO, 14.

La polizia si è fatta complicata di una aggressione armata dei fascisti contro gli operai. È successo ieri sera alla Fiat Mirafiori: sotto lo sguardo benevolo dei funzionari di P.S. e Uil, che ha dato alla lotta una svolta di celerità e carabiniere...

Nessun risultato dall'incontro al ministero per i braccianti

L'incontro convocato al ministero per il 27 febbraio per sciopero nazionale di 24 ore degli operai agricoli non ha prodotto alcun risultato positivo.

Grave infortunio alla Montedison di Pesaro

Un nuovo grave incidente sul lavoro si è avuto alla Montedison di Pesaro, nel quadro della vertenza...

Il personale non insegnante conferma lo sciopero

Per discutere sulla circolare del ministero della Pubblica Istruzione dedicata alla regolamentazione e al pagamento del lavoro straordinario del personale non docente della scuola...

Gravi sospetti nell'inchiesta a Milano: per questo sarebbe stato sostituito il PM

# Erano state manomesse le rivoltelle sequestrate alla PS per la Bocconi?

Nella vicenda sarebbero coinvolti anche il questore Allitto Bonanno e l'ex capo della polizia Vicari - Il procuratore capo avrebbe sollevato dall'incarico il giudice Vaccari in contrasto col procuratore generale - Una lettera di Magistratura Democratica e un'istanza dei legali di parte civile

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Il sostituto Vaccari sarebbe stato estromesso dall'istruttoria sul tragico incidente alla Bocconi nei quali venne ucciso lo studente Franceschi e ferito l'operaio Piacentini, perché, essendosi accorto che le armi sequestrate ai poliziotti erano state manomesse, voleva inviare avvisi di procedimento ai possibili responsabili, fra i quali il questore di Milano, Allitto Bonanno e l'ex capo della polizia, Vicari. Questa la gravissima notizia che corre oggi fuori e dentro gli ambienti giudiziari. Lo stesso sostituto Vaccari l'ha ricambiata smentita, ma riteniamo dovere di cronaca pubblica aggiornare i dati, appunto, la sua gravità.

Ed ecco i particolari. Il magistrato, esaminando le armi che aveva sequestrato all'agente Gallo, al brigadiere Pulzani, ai vicequestori Paoletta e Cardile, ai due appartenenti all'ufficio politico e alle due guardie del commissariato cinese, si accorse che alcune erano state manomesse, non si sa se con la sostituzione di pezzi, con puliture o altro. Evitando la commissione non poteva avere altro scopo che quello di cancellare le tracce di spari. Così il sostituto avrebbe deciso di iniziare indagini di invio di avvisi di procedimento ai possibili responsabili, fra i quali, pare, il questore e l'ex capo della polizia. Come è noto, avevano condotto lo loro iniziativa un'inchiesta interna, infischandosi di quella già in corso della magistratura.

Le accuse da elevare erano probabilmente quelle di frode processuale (art. 374 del codice penale), «abusando del corso di un procedimento penale, al fine di trarre in inganno il giudice in un atto di ispezione o di esame, o di esecuzione, ovvero il perito nell'esecuzione di una perizia, immutata artificialmente lo stato dei luoghi o delle cose o delle

persone, è punito... con la reclusione da sei mesi a tre anni» o di favoreggiamento (art. 378): «Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce... la reclusione, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa... è punito con la reclusione fino a quattro anni».

A questo punto, il procuratore capo Micale, appreso dal sostituto le intenzioni di questui, avrebbe posto il veto. Il Vaccari avrebbe insistito, chiedendo anche che il Micale venisse messo d'uso il suo visto sulla decisione. Il procuratore capo, allora, avrebbe avuto a sé il procedimento trasmettendolo quindi al giudice istruttore. Ciò sarebbe avvenuto nonostante il parere contrario del procuratore generale Paulesu: è stato notato, infatti, che leri, in dichiarazioni rese ai giornalisti, il Vaccari avrebbe insistito, chiedendo anche che il Micale venisse messo d'uso il suo visto sulla decisione. Il procuratore capo, allora, avrebbe avuto a sé il procedimento trasmettendolo quindi al giudice istruttore. Ciò sarebbe avvenuto nonostante il parere contrario del procuratore generale Paulesu: è stato notato, infatti, che leri, in dichiarazioni rese ai giornalisti, il Vaccari avrebbe insistito, chiedendo anche che il Micale venisse messo d'uso il suo visto sulla decisione.

In precedenza, il comitato esecutivo della sezione milanese di Magistratura democratica aveva diffuso una lettera nella quale, ricordati appunto i precedenti di Piacentini e Pulzani, afferma che «il nuovo e più grave avvenimento (ossia la sostituzione nella stessa istruttoria in brevissimo tempo di due magistrati di cui uno specificamente designato dal giudice istruttore) ha un obiettivo che non si tratti di episodi isolati, ma di una prassi gerarchica che sembra essere divenuta normale nei casi in cui indagini giudiziarie riguardano non dei semplici cittadini ma il comportamento di altre istituzioni in situazioni di rilievo politico. Iniziative del genere... denotano come l'indipendenza dei magistrati sia precaria proprio là dove dovrebbe costituire la necessaria garanzia di un effettivo controllo sull'operato dei pubblici poteri. Ci si finisce per significare un'oggettiva subordinazione della funzione giudiziaria agli interessi del potere esecutivo».

La lettera di Magistratura democratica propone quindi a tutte le altre correnti dell'Associazione nazionale magistrati un confronto per un impegno comune volto alla difesa dell'indipendenza di tutti i magistrati e allo sviluppo della democrazia nel campo giudiziario.

Da parte loro, gli avvocati Janni e Pecorella, che assistono rispettivamente la famiglia Franceschi e il Piacentini e che già si erano rivolti al Consiglio superiore della Magistratura, hanno presentato un'istanza. Nel documento, i legali richiamandosi al comunicato di ieri, sul quale lo stesso Micale giustificava il passaggio al giudice dell'istruttoria con la complessità della stessa e rivendicava la sua imparzialità afferma: «...Tale peggior è stato da lei disposto dopo aver sottoposto al processo il dott. Vaccari, il magistrato da lei stesso scelto giorni addietro con un ampio dibattito tra tutte le parti, e condotto un'inchiesta tanto delicata... Lei ha lasciato che il sostituto avviasse gli atti urgenti, impedendogli però di portarli a compimento. Basti pensare che non sono ancora state disposte, benché annunciate, la perizia psichiatrica sull'agente Gallo e quella ballistica sui armi, ovviamente urgentissime».



Il sindacalista Luigi Robusti, gravemente ferito dal colpo di fucile. L'ingresso dello stabilimento «Arti Grafiche Giroto» Nella foto grande a destra: il titolare arrestato dopo il criminale gesto



La criminale aggressione del fascista padrone di una azienda grafica a Milano

## SPARA CONTRO GLI OPERAI IN SCIOPERO In gravi condizioni uno dei due colpiti

Ai lavoratori che sospendevano l'attività ha minacciato: « Ho un fucile ben oleato e saprò come usarlo » - Poi i colpi ben mirati - Il più giovane sindacalista della CGIL preso di striscio, l'altro centrato alla gola - Le precedenti provocazioni del « fedele di Almirante » - Arrestato

Si terrà domani alla Statale di Milano

### Adesione dei sindacati all'incontro sulla democrazia nell'Ateneo

La partecipazione del PSI ai lavori del comitato interpartitico per l'Università

MILANO, 14. Anche le tre confederazioni sindacali provinciali CGIL, Cisl e Uil parteciperanno a un pubblico incontro sulla democrazia nell'Ateneo di Milano per giovedì 16 febbraio, dal Comitato milanese per i problemi dell'università. Di tale Comitato, come noto, fanno parte tutti i partiti dell'arco costituzionale, i sindacati confederali della scuola ed il Cnu. Scopo dell'incontro è quello di aprire un ampio dibattito tra tutti i componenti universitari e le forze politiche e sociali sul problema del ripristino dei diritti democratici all'interno dell'Università degli studi.

«La partecipazione a tale manifestazione - informa il comunicato - vuole significare la riaffermazione dell'impegno del sindacato a risolvere, oltre ai problemi generali che gravano sulla scuola, i problemi più specifici posti dall'attuale grave stato della istruzione ed una solida collaborazione con gli altri partiti democratici dello stesso arco costituzionale».

«È necessario - prosegue il comunicato - attraverso il civile confronto democratico delle posizioni, salvaguardare l'agibilità politica e l'autonomia di organizzazione e di espressione degli studenti e dei lavoratori della scuola, giungere ad una reale e radicale riforma delle strutture scolastiche e universitarie».

Dalla nostra redazione

MILANO, 14. Un giovane lavoratore, operaio grafico, del direttivo del sindacato poligrafico della CGIL, giace da questa mattina in un letto dell'ospedale poligrafico. Si chiama Luigi Robusti, ha 34 anni, abita con la madre in via Montemartini 2. Le sue condizioni sono gravi. Ha il menzo spapolato e la gola gravemente offesa da un colpo di fucile, che gli è stato sparato addosso, a bruciapelle, dal titolare di una piccola tipografia.

Un secondo lavoratore è risultato leggermente ferito, colpito anch'egli dalla scarica di pallini ussili del fucile imbracciato dall'industriale; altri due operai, Giorgio Sandri e Pietro Colaninno, sono stati feriti alle gambe e sono riusciti a fuggire. Il padrone che non ha esitato ad imbracciare il fucile e a sparare sul lavoratore è stato arrestato. L'accusa è di tentato omicidio continuato.

Il gravissimo episodio è avvenuto dopo le dichiarazioni di questa mattina, nel cortile della Giroto, Arti Grafiche, una tipografia con 31 dipendenti in tutto, fra operai e impiegati. Luigi Robusti, primo di senso, era rimasto a terra in una pozza di sangue. Lino Baccalini aveva ferito al viso, ma non appariva grave. Qualcuno chiamava la polizia. Gli agenti, giunti sul posto, trovavano Armando Giroto nel suo ufficio, con accanto la doppietta e parecchie cartucce ancora inesplose. Al reparto di chirurgia d'urgenza, dove Luigi Robusti era stato fatto nel frattempo ricoverare, i medici iniziavano una lunga e delicata operazione, per cercare di salvare la vita al ferito.

Lino Baccalini, dopo una prima medicazione, veniva invece dimesso con una prognosi di 5 giorni.

Armando Giroto era stato portato nel frattempo in questura, dove veniva interrogato dal capo della Squadra Mobile, dottor Vito Plantano, che gli era al fianco, riceveva in piena faccia una parte dei pallini. Pietro Colaninno e Giorgio Sandri, che si trovavano poco discosti, rimanevano illusi, ma ora l'arma dell'industriale si puntava dritta su di loro. Si sono mossi in salvo, correndo e riparandosi dietro l'angolo della fabbrica, mentre il Giroto continuava ad urlare: «Vi ammazzo, vi ammazzo».

Luigi Robusti, privo di sensi, era rimasto a terra in una pozza di sangue. Lino Baccalini aveva ferito al viso, ma non appariva grave. Qualcuno chiamava la polizia. Gli agenti, giunti sul posto, trovavano Armando Giroto nel suo ufficio, con accanto la doppietta e parecchie cartucce ancora inesplose. Al reparto di chirurgia d'urgenza, dove Luigi Robusti era stato fatto nel frattempo ricoverare, i medici iniziavano una lunga e delicata operazione, per cercare di salvare la vita al ferito.

vavano Armando Giroto nel suo ufficio, con accanto la doppietta e parecchie cartucce ancora inesplose. Al reparto di chirurgia d'urgenza, dove Luigi Robusti era stato fatto nel frattempo ricoverare, i medici iniziavano una lunga e delicata operazione, per cercare di salvare la vita al ferito.

Lino Baccalini, dopo una prima medicazione, veniva invece dimesso con una prognosi di 5 giorni.

Armando Giroto era stato portato nel frattempo in questura, dove veniva interrogato dal capo della Squadra Mobile, dottor Vito Plantano, che gli era al fianco, riceveva in piena faccia una parte dei pallini. Pietro Colaninno e Giorgio Sandri, che si trovavano poco discosti, rimanevano illusi, ma ora l'arma dell'industriale si puntava dritta su di loro. Si sono mossi in salvo, correndo e riparandosi dietro l'angolo della fabbrica, mentre il Giroto continuava ad urlare: «Vi ammazzo, vi ammazzo».

Luigi Robusti, privo di sensi, era rimasto a terra in una pozza di sangue. Lino Baccalini aveva ferito al viso, ma non appariva grave. Qualcuno chiamava la polizia. Gli agenti, giunti sul posto, trovavano Armando Giroto nel suo ufficio, con accanto la doppietta e parecchie cartucce ancora inesplose. Al reparto di chirurgia d'urgenza, dove Luigi Robusti era stato fatto nel frattempo ricoverare, i medici iniziavano una lunga e delicata operazione, per cercare di salvare la vita al ferito.

### Campagna dei fascisti contro il «Corriere»

MILANO, 14. Una vera e propria campagna è stata lanciata in questi giorni da gruppi fascisti contro il «Corriere della Sera» accusato di non farsi lo stesso del gruppo di linea politica oltranzista e reazionaria.

Centinaia di manifesti sono stati affissi sui muri della città, in particolare nelle strade del centro, firmati da «la maggioranza silenziosa comitato cittadino anticomunista».

In questi manifesti si definisce il «Corriere della Sera»: «quotidiano indipendente della sovversione nazionale», «portavoce compiacente in sostegno del gruppo di linea della violenza», giornale che alimenta a la campagna di incoraggiamento alla guerriglia urbana, la vergognosa omertà di denigrazione delle forze dell'ordine».

Il consiglio direttivo dell'associazione lombarda dei giornalisti ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il consiglio direttivo dell'associazione lombarda dei giornalisti esprime la propria indignazione per i recenti episodi in cui colleghi di differente tendenza e di differenti opinioni politiche sono stati fatti oggetto di accuse e di attacchi riguardanti in particolare la loro capacità e rettitudine professionale».

«Nel pieno rispetto della libertà di ogni cittadino di esprimere la propria opinione, come è sancito dalla Costituzione, il consiglio direttivo dell'associazione lombarda dei giornalisti in particolare irrispettabili intimidazioni e degenerazioni della polemica politica che si concretizza in veri e propri linciaggi morali, come è stato fatto nei confronti di alcuni colleghi giornalisti, e indica nella libertà di stampa e di opinione uno dei primi fondamenti della nostra democrazia».

Bianca Mazzoni

Lettera dei genitori dello studente ucciso

### Il governo calpesta ogni volontà di giustizia

Riceviamo dai genitori di Roberto Franceschi, lo studente ucciso durante la sparatoria davanti alla Bocconi, la seguente lettera, che con commozione pubblichiamo:

**Eregio direttore,**

La rabbia è un sentimento al quale il dolore non lascia molto spazio. Ma essa cresce col passare dei giorni e accompagna il nostro disperato sforzo di dare ancora un senso a questa vita.

«Una vita sana e comente partecipazione di toni giuridici al funerale di Roberto, preceduta e seguita da continue manifestazioni di affetto di conforto verso di noi, abbiamo sentito che potevamo accettare con qualche serenità i giorni che ci restano, solo coltivando nella coscienza e nel cuore gli ideali cui Roberto aveva scelto di dedicare la sua vita, solo vedendoli riflessi nella vita di nostra figlia e di migliaia di altri giovani, solo offrendo alla sua memoria la nostra volontà di lotta e di rispetto».

«La notizia che un altro magistrato della Procura della Repubblica è stato, in così breve tempo, esautorato dall'inchiesta giudiziaria, fa crescere in noi la rabbia e l'an-

Lettera dei genitori dello studente ucciso

### Morti i piloti

Due reattori militari F-104, decollati dall'aeroporto di S. Damiano di Piacenza, sono finiti contro una collina vicino a Roncole Verdi, a circa 20 chilometri da Piacenza, dove si sono schiantati. I due piloti sono deceduti all'istante. Sono il capitano Giovanni Cadoretto, 26 anni, di Como e il sottotenente Piergiorgio Zanovello, 24 anni, di Rovigo.

### Si schiantano a Piacenza due jet militari

Due reattori militari F-104, decollati dall'aeroporto di S. Damiano di Piacenza, sono finiti contro una collina vicino a Roncole Verdi, a circa 20 chilometri da Piacenza, dove si sono schiantati. I due piloti sono deceduti all'istante. Sono il capitano Giovanni Cadoretto, 26 anni, di Como e il sottotenente Piergiorgio Zanovello, 24 anni, di Rovigo.

Dopo l'investigatore legato alla destra, sotto accusa suoi colleghi e un impiegato della SIP

## ALTRI 6 INCRIMINATI COME SPIE TELEFONICHE

Tutta l'inchiesta a una svolta decisiva, nonostante i tentativi di insabbiarla - Congegni di intercettazioni (è assodato) erano piazzati anche nelle linee dello stabilimento dove si stampano i giornali L'Unità e Paese Sera

Sono salite a sette le persone incriminate dal magistrato che sta svolgendo l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche. Questo dato, insieme ai nuovi elementi raccolti a proposito dello spionaggio ai danni di alcuni giornali (è di ieri la notizia che i tecnici avrebbero intercettato le comunicazioni dei distanti tipi di intercettazione sui telefoni della palazzina dove hanno le redazioni L'Unità e Paese Sera) confermano ulteriormente la gravità e la vastità della vicenda.

La decisione di incriminare altre sei persone, dopo l'incriminazione del questore Allitto Bonanno, il tecnico Antonio Ranaccio, il tecnico della SIP, sono conosciuti, solamente le iniziali

dove era stata collocata la spia già «segnalata» dai rilevatori messi in funzione nei giorni scorsi dagli inquirenti.

Si è così scoperto che con tutti i tentativi di insabbiarla e di «spionaggio» uno aveva collocato una «pasticca» nel telefono del giornalista sportivo Aldo Biscardi (individuata dal centralista della Gate, lo stabilimento dove si stampa anche L'Unità) e consegnata ieri agli inquirenti e l'altro che aveva manomesso la scatola di derivazione nella centralina stradale inserendosi direttamente su una delle linee telefoniche che servono sia il nostro giornale che Paese Sera. Questo apparecchio non è stato però ritrovato. I tecnici e i carabinieri hanno potuto rilevare le tracce; lo spio-

ne, evidentemente, appena saputo dell'inchiesta, aveva fatto scomparire il congegno incriminato.

L'inchiesta, dicevamo, è giunta su una fase «calda» e il magistrato, per evitare che qualcuno possa sottrarsi alla identificazione, ha accelerato il ritmo delle indagini: leri negli uffici del nucleo investigativo del CC sono stati interrogati testimo e parti lese e sono state messe a verbale le loro dichiarazioni. Questo lavoro continuerà ancora nei prossimi giorni e non si escludono colpi di scena e l'incriminazione di persone a carico delle quali sarebbe già stato raccolto probante inconfutabile.

Nuova scandalosa ammissione del ministro Gaspari

### Farmaci nocivi in vendita col «placet» della Sanità

È stato il ministero della Sanità - o ha confermato Gaspari stesso ieri alla Camera, in sede di commissione - a bloccare la decisione dell'INAM di cancellare dal suo prontuario 337 medicinali ritenuti dannosi alla salute. Il parere sulla pericolosità di questi farmaci era ed è tutt'ora espresso da una «gruppo di dieci esperti» che, dopo un lavoro di diciotto mesi, aveva consigliato l'istituto mutualistico di toglierli dai suoi elenchi perché «costituiti da uno o più principi attivi il cui impiego in terapia può indurre effetti collaterali indesiderati, non compensati dai vantaggi terapeutici».

Questo gruppo di esperti, l'INAM rinvia il giudizio al ministero competente e - Gaspari lo ha ammesso senza arrossire - il Consiglio Superiore di Sanità nel giro di tre giorni ribadì il divieto all'INAM di pronunciarsi sulla validità o meno dei farmaci di farmacia. Il ministero ha informato ieri in una nota di agenzia - entro il 31 maggio discuterà nuovamente il problema. È il minimo che si potesse fare visto che è in gioco la salvaguardia stessa della salute di milioni di persone. D'altra parte, per molti dei prodotti farmaceutici in discussione, sono in corso anche accertamenti da parte del ministero della Sanità e del ministero della Giustizia. Il pretore di Roma Gianfranco Amendola, infatti, da parecchi mesi ha disposto indagini per sapere se questi farmaci erano stati adeguatamente sperimentati prima della richiesta di iscrizione negli elenchi dello Istituto superiore della Sanità. E' così nota, infatti, che troppo spesso queste sperimentazioni sono fittizie e basate su relazioni scientifiche vecchie di anni e magari eseguite in altri paesi.

La vicenda dei medicinali dannosi ma comunque in commercio va affiancata all'altra - sempre protagonista il ministro Gaspari - della liberalizzazione dell'olio di colza. È di ieri una decisa presa di posizione dell'Associazione delle Cooperative di amministrazione dell'ente - come ha informato ieri in una nota di agenzia - entro il 31 maggio discuterà nuovamente il problema. È il minimo che si potesse fare visto che è in gioco la salvaguardia stessa della salute di milioni di persone. D'altra parte, per molti dei prodotti farmaceutici in discussione, sono in corso anche accertamenti da parte del ministero della Sanità e del ministero della Giustizia. Il pretore di Roma Gianfranco Amendola, infatti, da parecchi mesi ha disposto indagini per sapere se questi farmaci erano stati adeguatamente sperimentati prima della richiesta di iscrizione negli elenchi dello Istituto superiore della Sanità. E' così nota, infatti, che troppo spesso queste sperimentazioni sono fittizie e basate su relazioni scientifiche vecchie di anni e magari eseguite in altri paesi.



Alla Camera

Il PCI continua la battaglia per la Biennale

Conclusa alla Commissione P.I. la discussione generale sulla proposta di statuto — L'intervento di Raichich

Con la seduta di ieri si è conclusa alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera la discussione generale...

Documentario italiano candidato all'Oscar

Giorgio Treves, il regista torinese ventiquattrenne, è il primo autore di un documentario italiano candidato all'Oscar...

Traves, il quale ha appreso a Roma la notizia della sua candidatura al più ambito premio cinematografico...

Le vicende drammatiche dei prigionieri politici, in K 2, vengono rivissute, attraverso la memoria di un uomo...

Attualmente Giorgio Treves assiste nella regia Luigi Filippo D'Amico che sta dirigendo Amore e ginnastica...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Vietnam 73» sugli schermi romani



Quando il massacro diventa professione

Il film basato su agghiaccianti dichiarazioni dei piloti americani prigionieri ad Hanoi dopo l'abbattimento dei loro aerei

Giunge assai tempestiva la usata, sugli schermi romani di questo Vietnam 73, che una casa di produzione indipendente italiana...

mani il frammento di una «bona» a biglie, legare il meccanismo di questo spaventoso ordigno...

Non per guastare la festa, ma per dovere di cronaca, registriamo la massiccia e scabra elaborazione di un'opera teatrale di Ferdinand Leitner...

Nel 75° della nascita

L'URSS celebra Bertolt Brecht

La figura del grande drammaturgo esaltata da «Sovietskaja Cultura»

Dalla nostra redazione MOSCA, 14. Che cosa ha rappresentato e che cosa rappresenta l'opera di Bertolt Brecht?

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

Il contrasto è comunque netto: da un lato un crudele e «professionista»...

La guerra nel Vietnam è finita, ma la sua esperienza è viva e cocente ancora. Questo è il tema di un frammento...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

le prime

Musica Rubinstein all'Auditorio

I più attendibili dizionari musicali stabiliscono le nascite di Arthur Rubinstein il 28 gennaio 1882.

Una folla straordinaria è accorsa martedì sera all'Auditorio, per «vedere»...

Con la manipolazione registica, invece, chi finisce per avere teatralità «ragione» è proprio Stanley...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

Controcannale

Uomini e squali — Dopo il netto successo ottenuto alcuni anni fa...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

RAI

Controcannale

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

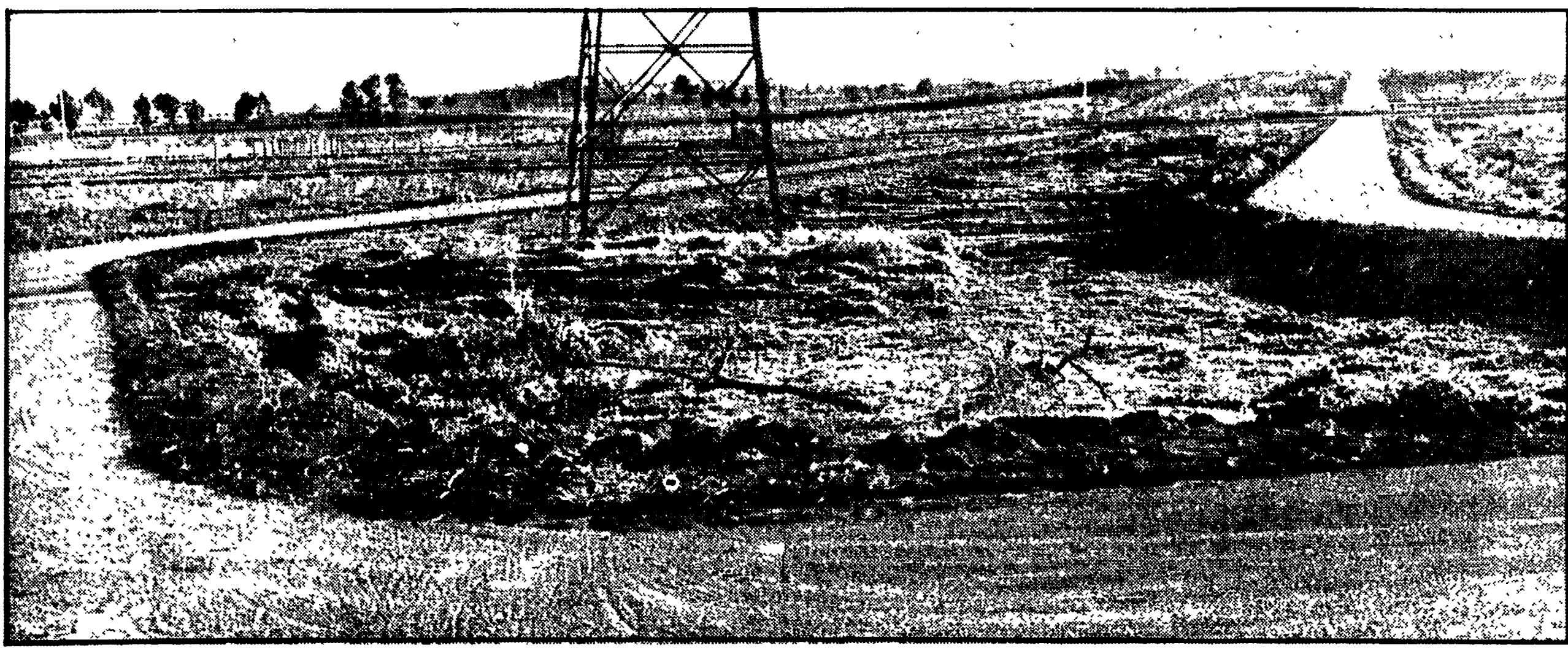
«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

«Da molti punti di vista — scrive Dymyszcz — tutta la produzione archetipica si avvia...

LOTTIZZAZIONE DI DECINE E DECINE DI ETTARI DI UN'AZIENDA AGRICOLA

QUARTIERE CLANDESTINO SULLA PRENESTINA ?

Dietro la colossale operazione speculativa ci sarebbe la mano di Carlo Francisci, condannato due settimane fa a 18 mesi di carcere e 18 milioni di multa per aver lottizzato aree vincolate - Si è lavorato anche di notte per costruire le strade - Una siepe di allori per mascherare i lavori - La tenuta si trova a poche centinaia di metri dai bruciatori della nettezza urbana - Terminata la bitumazione delle strade, come d'incanto, s'è aperto un ingresso sulla via Prenestina - Milioni e milioni di profitti a spese dei lavoratori - Indispensabile e urgente l'intervento delle autorità capitoline



Le strade costruite all'interno dell'azienda agricola; si estendono per chilometri lungo tutta la tenuta

Un nuovo quartiere abusivo sorgerà sulla Prenestina? Questo interrogativo se lo sono posto centinaia di automobilisti che transitando al 16. Km. della Prenestina hanno notato una fitta rete viaria costruita nella tenuta di una azienda agricola. Strade larghe, ben asfaltate, che s'intersecano tra loro tanto da apparire come un gigantesco autodomio. La zona è pronta perché si cominci a costruire sui lotti scavatrici e bulldozer hanno segnato i tracciati, poi sono entrate in azione le bitumatrici. Alle prime luci dell'alba i lavori terminavano e tutto ciò che era stato costruito nottetempo veniva ricoperto con terra e con erba. Soltanto qualche giorno fa questo enorme lavoro si è mostrato alla vista di chiunque passasse nei paraggi: è stata aperta un'«entrata» dalla via Prenestina e la località ha acquistato anche un nome: Tavernelle. Così infatti sarà chiamato questo nuovo quartiere residenziale se non interverranno al più presto le autorità competenti e la stessa magistratura. Le strade costruite, lunghe fettucce di asfalto, sono ora percorribili in tutti i sensi, un invito a visitare la località e a scegliersi un lotto per costruire. Quello che è stato nascosto in questi mesi da siepi di alloro ora è alla vista di tutti.

Ed è proprio questo passaggio dalla clandestinità al fatto compiuto che lascia estremamente perplessi, quasi che a questo punto, lo speculatore autore dello scempio, fosse sicuro della sua impunità. Indubbiamente dietro questa ennesima speculazione edilizia s'annidano forze potenti ben abbarbicati ai poteri di determinante forza politica e della stessa giunta comunale tanto da infischiarne di leggi e dello stesso piano regolatore di Roma. La semplice ricostruzione di come siano stati acquistati questi terreni agli occhi di chi si riconduce a individuare con sufficiente precisione determinate responsabilità e ai protagonisti di sempre dello abusivismo edilizio a Roma.

Il terreno ora lottizzato era di proprietà della principessa Borghese-Ercolani che anni addietro lo vendette a Carlo Francisci - condannato a 18 mesi di carcere e 18 milioni di multa per lottizzazioni abusive - per un prezzo che si aggirava sulle 300 lire al metro quadrato. Parte di questo terreno, e precisamente quello su via Rocca di Cencia, fu lottizzato in un primo tempo per complessivi 40 ettari e venduto in lotti di 1000 metri quadrati al costo di 4.000 lire il metro quadrato. Il Comune di Roma intervenne ma la sua azione fu - come sempre accade in questi casi - limitata e tardiva così da non produrre alcun effetto; tanto è vero che il terreno fu completamente venduto e, ciò che è ancora più grave, i servizi necessari erano stati già approntati.

In una seduta della commissione consiliare sull'abusivismo, tenutasi prima delle feste di fine d'anno, gli assessori Pala e Starita si impegnarono, sapendo che il Francisci era ormai proprietario di grandi estensioni di terreno sulla via Prenestina, ad intervenire con tempestività per impedire la costruzione delle opere di urbanizzazione. E a tale proposito chiarirono anche che il Comune sarebbe intervenuto drasticamente demolendo con estrema rapidità le opere già fatte. Ora le opere ci sono come documentano anche le foto: staremmo a vedere se le assicurazioni dei due assessori erano soltanto parole buttate là o se avranno un seguito coerente. D'altra parte la giunta capitolina è stata costretta a prendere atto della condanna dello stesso Francisci a 18 mesi di carcere per aver costruito abusivamente sul terreno di via Borghesiana e quindi a decidere di costituirsi parte civile contro qualsiasi lottizzatore abusivo.

Nell'operazione di lottizzazione di Tavernelle il Francisci tuttavia non appare in prima persona e il terreno stesso viene venduto da alcune «fantomatiche» società, con la denominazione ormai consueta di «terreno agricolo». Ma cosa ancora più grave è il fatto che lo scempio urbanistico e della colossale speculazione, è il fatto che i lotti sono a pochissima distanza dagli stabilimenti di smaltimento della nettezza urbana costruiti in aperta campagna perché non inquinassero centri abitati. A tale proposito, come ci hanno riferito alcuni acquirenti, le società incaricate per la vendita avrebbero portato sul posto di domenica, cioè quando gli impianti dello stabilimento sono fermi. Tutto questo per evitare che sentissero emanazioni sgradevoli provenienti dai bruciatori. Come si vede c'è materia molto consistente perché la stessa magistratura intervenga a chieda di vedere chiaro in questo sporco affare.

A conti fatti questa operazione, se andasse completata, bloccherà la mano a questi speculatori. Ai 100 ettari lottizzati a Tavernelle se ne aggiungerebbero altri e le strade già costruite dimostrano l'intenzione dei progettisti di ampliare la lottizzazione a fasi successive. In poche parole tutto il terreno acquistato da Francisci e da altri speculatori finirebbe per diventare edificabile: un quartiere di centinaia di migliaia di abitanti che sorge clandestinamente e con la complicità delle autorità competenti.

«E' finita in Parlamento la storia dei magistrati romani che si troverebbero in una situazione di incompatibilità in quanto parenti stretti di avvocati che esercitano la professione nella capitale. Sono stati i deputati comunisti Coccia, Spagnoli, Gialdredo, Pochetti e Vetere a sollevare la questione con una interrogazione, al ministro di Grazia e Giustizia, nella quale si chiede di sapere «se rispondono a verità le notizie riportate dalla stampa, secondo la quale nel distretto della corte d'Appello di Roma si registrerebbero gravi casi di incompatibilità nell'esercizio della funzione di magistrati, per la presenza nello stesso distretto di cognati che esercitano la professione legale. Poiché in tale ipotesi si configurerebbe una precisa violazione dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, gli interroganti chiedono se il ministro non ritenga di compiere passi verso l'organo competente per i necessari accertamenti».

Come si ricorderà, la prima notizia su magistrati in condizioni di incompatibilità che continuano a svolgere la loro attività, è stata pubblicata in una lettera di un lettore di un quotidiano romano che riferiva la posizione del presidente della corte d'Assise che sta giudicando Scire' e che ha giudicato la Paggiuca, Antonio Valeri. Un avvocato, Antonio Pannain, che esercita a Roma, ha spedito al giudice magistrato ora per legge del tuo l'una: o si iscrive all'albo di un'altra città avvocato Pannain o deve essere trasferito. Scire' è stato condannato in prima istanza da un giudice di questa illegittima situazione.

Al Consiglio comunale è proseguita ieri sera la discussione sul bilancio. Per il gruppo comunista ha preso la parola il professor Giordano che ha trattato i problemi della salute e della assistenza igienico-sanitaria in rapporto ad un bilancio di previsione che dimostra, anche in questo settore, gravi carenze e ritardi nella realizzazione delle opere già finanziate.

«Ma piuttosto che deplorare una situazione - ha detto Giordano - che di anno in anno vede sempre più ridursi il margine disponibile per gli investimenti, anche nella lotta per la salute, occorre invece che della programmazione regionale da un lato e della iniziativa democratica dei cittadini a livello delle circoscrizioni che agisca anche in questo campo da vanto per restituire fiducia alla popolazione in un modo diverso di amministrare la città e per creare le premesse per la creazione delle Unità locali dei servizi assistenziali e sanitari, fortemente ribadite di recente dal Convegno di Segni sul quale ha esposto i gravi problemi dell'occupazione e dello sviluppo agricolo».

Il Consiglio comunale - ha proseguito Giordano - dovrebbe tener conto anche delle interessanti iniziative che la Provincia di Roma sta per assumere per la riorganizzazione della igiene mentale anche nella città, a livello circoscrizionale, aprendo un dialogo costruttivo con l'altro Ente locale anche per fornire alla Regione gli elementi necessari per la programmazione in campo sanitario».

In relazione ad interrogazioni e ad articoli apparsi su alcuni giornali della capitale

Presentata dal PCI alla Camera

Interrogazione sui giudici «incompatibili»

Nella capitale svolgono le loro funzioni magistrati con parenti avvocati - Il caso del dottor Valeri

«E' finita in Parlamento la storia dei magistrati romani che si troverebbero in una situazione di incompatibilità in quanto parenti stretti di avvocati che esercitano la professione nella capitale. Sono stati i deputati comunisti Coccia, Spagnoli, Gialdredo, Pochetti e Vetere a sollevare la questione con una interrogazione, al ministro di Grazia e Giustizia, nella quale si chiede di sapere «se rispondono a verità le notizie riportate dalla stampa, secondo la quale nel distretto della corte d'Appello di Roma si registrerebbero gravi casi di incompatibilità nell'esercizio della funzione di magistrati, per la presenza nello stesso distretto di cognati che esercitano la professione legale. Poiché in tale ipotesi si configurerebbe una precisa violazione dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, gli interroganti chiedono se il ministro non ritenga di compiere passi verso l'organo competente per i necessari accertamenti».

Si riunisce oggi il Comitato federale

Oggi, alle ore 18, sono convocati il Comitato federale e il Consiglio regionale di controllo, in Federazione, sul tema «L'iniziativa del Partito alla luce delle indicazioni politiche del Comitato centrale». Relatore: Paolo Ciofi, segretario regionale.

Il dibattito sul bilancio comunale

Carenze e ritardi nelle opere igienico-sanitarie

L'intervento di Augusto Giordano - Realizzare le unità locali - L'assessore Crescenzi risponde sugli appalti

riguardanti le gare di appalto per la manutenzione delle opere di igiene, l'assessore Crescenzi ha brevemente esposto l'orientamento della giunta e della commissione consiliare dei lavori pubblici. Crescenzi ha ricordato che la giunta di appalto è stata effettuata con grande rapidità per impedire che le vecchie immissioni di acque reflue di una proroga molto lunga.

Per quanto riguarda i ribassi verificatisi nella gara stessa Crescenzi ha ammesso che non sono usuali e destano qualche preoccupazione; tuttavia si tratterà di effettuare rigorosi e severi controlli affinché si rispettino le norme di appalto. Al proposito l'assessore ai lavori pubblici ha ricordato che essendo la manutenzione stradale un'attività di ordinaria amministrazione si può contare che la sorveglianza e il controllo potranno essere più efficaci.

Una delegazione di braccianti di Prima Porta, Isola Parnese, accompagnati dai consiglieri Prasca e Signorini, sono stati ricevuti dal prosindaco di Segni al quale hanno esposto i gravi problemi dell'occupazione e dello sviluppo agricolo.

Dibattito sulla riforma tributaria

Stamane, alle ore 10.30, si svolgerà a Tivoli, nella sala S. Bernardino del palazzo comunale pubblico dibattito indetto dalla Federazione sul tema: «Proposte di emendamenti alla riforma tributaria: problemi commerciali». Relatore il senatore Sottoli; presidente del comitato di studio, segretario della Federscandoli.

Complicità

La mattina del 31 gennaio scorso un pretore leggeva la sentenza con la quale condannava il lottizzatore abusivo e speculatore Carlo Francisci a 18 mesi di carcere e 18 milioni di multa avendolo riconosciuto colpevole di aver lottizzato, incanalando miliardi e fruttando il bisogno di casa di migliaia di lavoratori, aree destinate a verde pubblico o sottoposte a vincolo idrico. Per la prima volta un giudice applicava a Roma in modo esemplare il codice contro uno dei maggiori responsabili di uno scempio vergognoso consumato a Roma: la nascita di interi quartieri, grandi quasi come una città media, completamente abusivi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, per una curiosa ma sintomatica coincidenza, una delegazione dell'Unione lottisti, il sindacato nel quale si organizzarono migliaia di lavoratori che sono riusciti a farsi una casa pagando un prezzo altissimo a speculatori senza scrupoli (come Francisci appunto), consegnata al sindaco una vasta documentazione su questo scandaloso fenomeno. Superfluo ripetere qui le cifre raccolte in quel documento; ne basteranno solo alcune: 50.000 vani abusivi soltanto negli ultimi 3 anni per un insediamento di 210.000 persone, un miliardo e mezzo di profitti per il solo Francisci. Fu anche questa impressionante documentazione, probabilmente, a far annunciare al Comune che da quel momento in poi si sarebbe costituito un ente nel processo contro i lottizzatori abusivi.

Decisione tardiva e che non cancella affatto le responsabilità gravi del Campidoglio, della DC che ha permesso l'impone le sue scelte, di quei gruppi di potere dello scudo crociato che non intendono mostrare il monopolio che hanno instaurato per quanto riguarda la politica urbanistica del Comune.

Perché, se è possibile che a due settimane da questi fatti, si scopra un'altra colossale lottizzazione abusiva come quella che denunciamo qui accanto, si ripropone immediatamente e con urgenza maggiore la vera questione di fondo: le debolezze, cioè, ma ancor più le vere e proprie complicità, l'omertà che a livello comunale rendono possibili così massicce speculazioni e guasti tanto gravi alla città.

Si blocca la «167», la legge per l'edilizia economica e popolare, non si affrontano i provvedimenti di competenza del Comune per la pratica attuazione di nuovi alloggi sulla casa, non si conduce una coraggiosa e coerente battaglia per eliminare la piaga del senzatetto, per contribuire a frenare il continuo aumento dei fitti!

Al contrario si è lasciato che a decidere come questa città dovesse svilupparsi fosse un gruppo di speculatori senza scrupoli, attenti soltanto a realizzare il massimo profitto possibile. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: cemento denso e nuovi quartieri sorgere i parchi o le attrezzature sportive, dove c'erano aziende agricole, dove si potevano e dovevano costruirsi case a fitto equo per i lavoratori; e canoni alle stelle, migliaia di famiglie ancora nelle baracche, o nelle棚屋 ripetute una delle più significative parole d'ordine: vogliamo costruire case nelle quali possiamo noi stessi abitare!

E infine la piaga dell'abusivismo la speculazione più gonfiabile: lo speculatore arriva, acquista terreni che sono vincolati, clandestinamente costruisce le opere di urbanizzazione, poi rivendete, a prezzi anche 10 volte maggio-



Terminata la bitumazione delle strade interne il lottizzatore ha abbattuto la siepe aprendo un ingresso sulla via Prenestina

TRASPORTI: la giunta persevera nella dannosa politica dei rinvii

Ferme le delibere di affidamento

I provvedimenti non sono stati ancora notificati alla Stefer e alla Roma Nord: non è possibile ripristinare neppure parzialmente i servizi - Un telegramma dei sindacati a Cipriani - Martedì una giornata di «mobilitazione e di lotta» - Un passo del gruppo comunista in Comune

Le delibere che affidano i servizi automobilistici extraurbani alla Stefer e alla Roma Nord, approvate l'altro giorno dal consiglio regionale, non sono state ancora notificate alle due aziende. E' questa l'ultima grave notizia, in ordine di tempo, sui trasporti laziali. Senza la notifica delle delibere i servizi, interrotti dal primo di febbraio, non possono essere ripresi. La nuova grave inadempienza della giunta tiene bloccato, fra l'altro, un progetto che la Stefer intendeva attuare per ripristinare una parte delle linee bloccate. L'azienda disporrebbe infatti di 200 dei 500 autobus necessari per tutte le linee. Entro 24 ore sarebbe quindi possibile ripristinare quasi la metà dei servizi. Il resto verrebbe riattivato non appena si provvederà ad emettere i decreti di requisizione. La Stefer e la Roma Nord, come sappiamo, subentrano alle imprese private nella gestione delle linee laziali non sono però in grado di riprendere totalmente i servizi perché non dispongono di un numero sufficiente di pullman. Per questo hanno bisogno di un certo numero di automezzi di proprietà delle società private estromesse e per ottenerli sono necessari appunto i decreti di requisizione. Fino al 31 gennaio questi decreti li hanno emessi i prefetti. Dopo quella data, però, i rappresentanti del governo si sono rifiutati di ripetere le requisizioni. Oggi dovrebbe provvedere direttamente la giunta ma il governo regionale continua però a perdere tempo, a cercare mille pretesti, come quello di intavolare una trattativa coi privati, per non emettere i provvedimenti.

Oggi, a questi continui rinvii, si aggiunge la notizia della mancata notifica alle due aziende pubbliche dei decreti di affidamento, bloccando l'iniziativa della Stefer che avrebbe diminuito il grave disagio delle popolazioni dei comuni privi di collegamento e dei numerosi pendolari, operai e studenti, che ogni giorno si devono spostare da un centro all'altro.

La Federazione unitaria dei sindacati (CGIL, CISL e UIL), insieme ai sindacati autoferrotravvieri, ha intanto inviato ieri un altro telegramma al presidente della giunta Cipriani per sollecitarlo a fissare un incontro per discutere il gravissimo problema dei trasporti. Nel telegramma i sindacati fanno anche presente che se la situazione non sarà sbloccata a brevissima scadenza i lavoratori andranno verso forme di lotta più inclusive. Per martedì 20 i sindacati hanno indetto una giornata di «mobilitazione e di lotta» con «azioni articolate». Un appello è stato lanciato a tutti i lavoratori perché sostengano la lotta degli autoferrotravvieri.

Sul problema dei trasporti il Comitato regionale del PCI ha pubblicato e fatto affiggere in tutto il Lazio un manifesto. «Contro il caos dei trasporti» è il titolo del manifesto. «La paralisi delle autostrade nella provincia di Roma e nel Lazio prosegue - si legge nel testo. Migliaia di cittadini, di lavoratori, di studenti, pendolari affrontano gravi disagi ogni giorno, per

Cooperativa ortofrutticola a Casalbertone

Oggi pomeriggio, alle ore 17, in via Piffalunga a Casalbertone, si terrà l'assemblea inaugurale di una nuova cooperativa ortofrutticola aperta agli eserciti. La cooperativa, nata per iniziativa dell'ANAV (associazione nazionale venditori ambulanti e delliganti), dispone già di un magazzino di 1650 metri quadri.

Dino Satolli capo ufficio stampa INPS

Al collega Dino Satolli è stata affidata la direzione dell'Ufficio stampa dell'INPS. Il prof. Satolli subentra nell'incarico al dr. Ernesto Coccia, nominato direttore centrale dell'INPS.

Bugie via radio

Alcuni giornali che si definiscono indipendenti e d'informazione (Messaggero e Tempo) sulla scia del Popolo organo dc, tenacemente nelle loro pagine locali insistono in un falso vergognoso: cercano, infatti, di accreditare la versione secondo la quale il blocco delle autostrade è causato da uno sciopero del personale, sciopero che non è stato mai proclamato. Le autostrade sono ferme per due motivi essenziali: perché i prefetti si rifiutano di rinnovare le autorizzazioni e perché non di una sciopero ma di una politica antipopolare voluta e imposta dalla DC; ai responsabili del Gazzettino, in particolare, ricordiamo l'obbligo che hanno verso la collettività che li paga e li ascolta: informare, rispettando la verità; quella dei fatti e non quella della DC o di Zeppieri.

«Essi chiedono: 1) Immediata requisizione degli autobus secondo il voto ripetutamente espresso dal Consiglio regionale; 2) Fare subito il Consorzio tra il Comune di Roma e le province del Lazio deciso dal Consiglio regionale dopo un anno di rinvii e rinvii della DC e della maggioranza; 3) Non un soldo agli speculatori privati!».

«Unità nella lotta degli autoferrotravvieri e delle popolazioni interessate - contro il sabotaggio dei Prefetti - contro gli intrighi e le debolezze della maggioranza di centro-sinistra - contro le manovre degli speculatori - per una rapida costituzione del Consorzio e la razionalizzazione dei trasporti nel Lazio».

Ieri sera il gruppo comunista in Campidoglio ha compiuto un passo presso il sindaco perché intervenga sulla Stefer: l'azienda - hanno sostenuto i nostri compagni - può intanto utilizzare almeno il suo parco veicoli di fronte alle situazioni più gravi alleviando i disagi di migliaia di viaggiatori.

Parlata ieri da Fiumicino

Delegazione in URSS per gli scambi turistici

Nel quadro dei periodici incontri sullo stato dello scambio turistico e culturale fra l'Italia e i Paesi dell'Est europeo è partita ieri per Mosca una delegazione di personalità politiche e operatori economici e culturali.

Della delegazione, guidata dal sottosegretario al turismo, On Semeraro, fanno parte fra gli altri - ed è questa la più grossa novità del viaggio - numerosi rappresentanti delle Regioni, fra i quali l'avv. Damiano, presidente della giunta regionale della Liguria, il dott. Racconi, vicepresidente della giunta regionale lombarda, il dott. Ceccaroni, assessore al Turismo dell'Emilia Romagna, il dott. Federici, assessore al Turismo della Toscana, il dott. Cuala, assessore al Turismo della Sardegna.

Gli ospiti sono stati salutati all'aeroporto di Fiumicino dal senatore Cavalli e dal dott. Luigi Remigio, direttore generale dell'Italturist, la compagnia che, in collaborazione con l'Alitalia, l'Aeroflot e l'Interflora, ha organizzato il viaggio.

La presenza dei rappresentanti delle Regioni - come è stato sottolineato - assume in questa circostanza un significato particolare, in quanto sono proprio le Regioni a legiferare in materia di turismo con il passaggio dei poteri in

Partita ieri da Fiumicino

Decisione tardiva e che non cancella affatto le responsabilità gravi del Campidoglio, della DC che ha permesso l'impone le sue scelte, di quei gruppi di potere dello scudo crociato che non intendono mostrare il monopolio che hanno instaurato per quanto riguarda la politica urbanistica del Comune.



Iniziativa unitaria di lotta per lo sviluppo e l'occupazione

DIET FERMA PER 24 ORE
Sciopero di mezza giornata nelle fabbriche di Ariccia

Manifestazione nel capoluogo della Sabina - La partecipazione di commercianti, artigiani, contadini, studenti - Stamane la protesta contro le provocazioni dell'ENEL - In corteo domani camerieri, cuochi e baristi

Sciopero generale stamane in tutta la provincia di Rieti per un diverso sviluppo economico, l'occupazione, le riforme e, in particolare, contro la decisione dell'IRI e dell'ANAS di costruire l'infrastruttura viaria ad Attigliano-Palidoro...

La smobilitazione del Poligrafico

Macchina venduta come ferro vecchio

I lavoratori denunciano le manovre e gli sprechi dietro lo smantellamento del vecchio stabilimento «G. Capponi» - Bloccati a metà lavori già iniziati

Il poligrafico dello Stato di via Gino Capponi è in via di smantellamento. L'unica macchina in funzione è la rotocalco dove si stampano i moduli Vannoni, macchina vecchia che tuttavia può, per le funzioni che oggi ha ancora il poligrafico, essere efficiente...

Nell'istituto Fermi

Protesta contro i sette in condotta

Nel collegio tenuto ieri nell'istituto tecnico industriale Fermi (in via Trionfale) è stata approvata dalla stragrande maggioranza degli studenti una mozione di condanna della manovra repressiva in atto nelle scuole...

Per respingere queste manovre repressive è detto nella mozione approvata occorre la più vasta e consapevole mobilitazione di tutti gli studenti in una lotta capace di coinvolgere la realtà della scuola...

vita di partito

Sabato, alle ore 9,30, presso il Consiglio comunale, la conferenza regionale sulle partecipazioni statali dell'iniziativa del PCI e Roma e nel Lazio...

SCUOLA - Domani, alle ore 20, in Federazione, è convocata la riunione della commissione culturale della Federazione romana...

FGCI

Oggi, alle ore 16, in Federazione, riunione della commissione culturale della Federazione romana...

Tesseramento: forti impegni in vista dei congressi

Con l'inizio dei congressi di sezione si sviluppa l'impetuosa organizzazione del partito in direzione dell'estensione della forza organizzativa nei comuni, città e nella provincia. Ogni congresso è anche un'occasione di lavoro di campo...

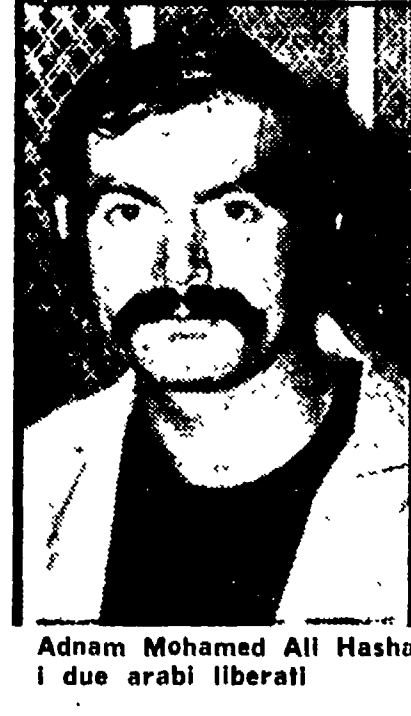
Spiccati dal pretore contro due complici di Gerlando Infurna e un falso produttore

Tre mandati di cattura per l'olio di colza

Il prodotto adulterato sarebbe stato immesso in commercio nel novembre scorso - A Trastevere un «punto di smercio» - Sequestrato un frantoio «fuorilegge» in via Cluniacensi - Come veniva fabbricata la «miscela»

Provocarono un'esplosione su un Boeing decollato da Fiumicino

Rimessi in libertà gli arabi autori dell'attentato con i mangianastri



Adnan Mohamed Ali Hashom (a sinistra) e Ahmed Zaid, i due arabi liberati



Ahmed Zaid e Hasham Zaid, i due giovani arabi accusati dell'attentato contro il Boeing decollato da Fiumicino...

Il pretore Gianfranco Amendola, che conduce l'inchiesta sull'olio adulterato, venduto come «vergine d'oliva» ed in realtà estratto dalla colza...

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, Gerlando Infurna e i suoi due complici hanno compiuto la truffa con l'olio adulterato nei mesi di novembre, dicembre e gennaio...

Casa della cultura

Oggi il primo dibattito su sviluppo e ambiente

Un ciclo di 3 dibattiti sul limiti e le possibilità dello sviluppo in rapporto alle modifiche ambientali, avrà luogo alla Casa della cultura...

IL QUARTETTO BEETHOVEN ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Domani alle 21,15 alla Sala del concerto di Via dei Greci, concerto del «Quartetto Beethoven»...

CIRCO AMERICANO (Viale Tiziano 3961368)

Improvvisamente sino al 20 febbraio, Oratorio spettacoli, fino alle 21,15, domenica, spettacoli alle 10,30-16,30-21,15...

SECONDE VISIONI

ABADAN: King Kong, con R. Reardon. Fiumicino, con N. Adams...

LEITNER-RUBINSTEIN ALL'AUDITORIUM

Stasera alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Ferdinand Leitner...

DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 Tel. 480.564)

Alle 21,30 (prima famiglia, diurna) alle 17,30 (prima famiglia, diurna)...

CINEMA TEATRI

AMBERA IOVINELLI (V. 7302216) La vergine di Bali, con G. Ardison... ALFIERI (Tel. 290.251) Il grande duello, con L. Van Cleet...

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA (Via Fiesolana, 137) Mercoledì al T. Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) alle 21,15...

PROSA RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A Tel. 382945) Alle 21,30 il Gruppo di sperimentazione teatrale Alpha per il «Sindacato»...

CABARET

AL PAPPAGALLO (Viale dei Leopoldi, 31 Tel. 588522) Alle 22,30 ultima settimana «L'Europa da ridere» di Sergio D'Ottavio e Oreste Lionello...

ASSEMBLEA ANTIFASCISTA

Assemblea di Roma il 21 febbraio, presso la sede della direzione generale in via Calabria...

ANNUNCI ECONOMICI

# CALCIO-CAOS: STACCHI SI DIMETTE

La ferma presa di posizione di Anzalone fa rientrare il provvedimento

## HH esclude Cordova poi è costretto a richiamarlo

Comunque sarà «sorvegliato speciale» prima dell'incontro col Napoli e durante la partita

Ciccio Cordova, il popolare capitano e regista della Roma, è stato protagonista di un piccolo « caso » nelle ultime ore: secondo le intenzioni di Herrera doveva infatti essere escluso dalla formazione e invitato ad assidersi in montagna per un periodo di riposo (sebbene il giocatore avesse il non averne bisogno, sentendosi benissimo). Ma quando la rosa dei convocati per Sorrento (ove la squadra giallorossa completerà la preparazione da oggi) stava per essere dramata, è intervenuto un ripensamento: Cordova è stato incluso tra i convocati, è partito per Sorrento e quasi probabilmente sarà in campo contro i partenopei. Il ripensamento pare sia avvenuto in base alla sicura indisponibilità di Santarini (infortunato in allenamento), di Spadoni (convalescente per tenia) e in base ai dubbi su qualche altro titolare (vedi Cappellini); ma è stato facilitato anche da un intervento di Anzalone il quale ha preso atto delle proteste che si erano levate contro il provvedimento un po' da tutti gli ambienti.



● ANZALONE ● HERRERA

Poiché Cordova è stato sempre il migliore in campo (fatta eccezione per l'ultima partita, nella quale pare tutti i giallorossi hanno giocato male) la decisione di Herrera era stata infatti interpretata come una odiosa rivalse contro il genero di Marchini, come un puerile e controproducente tentativo di Herrera di allontanare dal suo capo le critiche che gli erano state rivolte dopo Roma-Bologna e di additare in Cordova il capro espiatorio della attuale crisi. Il tentativo, come abbiamo detto è fallito sul nascere perché tutti hanno compreso le vere intenzioni di Herrera: e così la decisione si sarebbe riproposta sullo stesso allenatore, a guida di boom-rang, sia perché privava la squadra di una valida pedina, sia perché rischiava di alimentare la polemica dal capo di Herrera, l'avrebbe ulteriormente inasprita. Tra l'altro la decisione faceva pensare che l'allenatore stesse per il controllo dei nervi: fischietto dai tifosi dopo la sconfitta con il Bologna, criticato anche dai giornali amici, chiamato a rapporto da Anzalone per una dura «reprimenda», Herrera stava sentendo il terreno scostagliarsi sotto i piedi ed ha perso la testa.



CORDOVA è partito per Sorrento

Il processo rinviato al 16 aprile

## Arbitri-Eligio: semplice rinvio o insabbiamento?

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Così come avevamo dato per scontato, il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato nei confronti di padre Eligio, il consigliere spirituale del Milan che aveva accusato gli arbitri di calcio di «essere venduti», è stato rinviato. Se ne riparerà tra due mesi circa, il 16 aprile cioè per l'effettiva. Implicati nel processo sono anche il giornalista che raccolse l'informazione e il direttore del settimanale milanese che la pubblicò. All'udienza di questa mattina, dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale di Milano, i protagonisti della vicenda erano ovviamente assenti. Appena aperto il dibattimento, il collegio di difesa composto dal professor Pisapia per padre Eligio e dall'avvocato Mazza, per il giornalista e il direttore del settimanale, ha chiesto i «termini a difesa», rilevando anche un vizio procedurale e sottolineando l'inesistenza di un approfondimento del materiale reperito a discolpa di padre Eligio. I difensori hanno insistito per il rinvio, e, a quanto pare, non sono stati eccessivamente osteggiati dall'avvocato Bovio, che assisteva gli arbitri nella loro querela.

Coppa dei Campioni

## L'Armata battuta dall'Ignis (78-65)

Anche il Simmenthal ha vinto a Belgrado

IGNIS: Rusconi (2), Flaborea (0), Chiarini (0), Barfolucci (0), Zanatta (6), Morse (24), Osola (16), Meneghin (19), Polota (0), Lucarelli (0), Bissone (7), Raga (14). ARMATA ROSSA: Kulikov (0), Edesko (0), Mitozerov (0), Zarmukha (4), Medov (6), Vektor (0), Iljuk (0), Belov (26), Kovirkin (0), Djalchenko (0), Petrakov (0), Kovalenok (11), Jastrubov (2). ARBITRI: Paszucha (Polonia) e Onrust (Olanda). TIRI LIBERI: Ignis 26 su 30. Armata Rossa 17 su 22. Usciti per 5 falli: Bissone al 7°, Edesko al 16° s.t., Meneghin al 18° s.t. e Kovirkin al 19° s.t.

Coppa dei Campioni

## L'Armata battuta dall'Ignis (78-65)

Anche il Simmenthal ha vinto a Belgrado

La partita di questa sera è stata certamente una di quelle che passeranno negli archivi della pallacanestro come una delle più grandi giocate qui a Varese. Si è vista una granba Ignis tesa per tutti i 40 minuti a cercare di rimontare uno svantaggio di 21 punti e pareva, viste come si erano messe le cose nei primi minuti, che potesse farcela. Ma a fare i conti e a regolare le cose sono intervenuti i sovietici, fortissimi e precisi come vuole la loro fama. Pur giocando al risparmio, è un'opinione personale, hanno saputo controllare egregiamente le sfortunate dei padroni di casa e hanno inoltre dimostrato di non temere affatto il fattore campo giocando con freddezza e classe sino alla fine.

Gli juniores del calcio battono gli inglesi (1-0)

ITALIA: Elefante, Bini, De Gennaro, Rocca, Mosi, De Nadai, Di Bartolomei (Martini), Pecci, Chiarenza, Maggiora, Ricci. INGHILTERRA: Sidall, Mac Langhin, Hampson, Price, Keely, Impey, Murray, Phipps (Hicks), Hankin, Hosgood, Morley (Donaghy). ARBITRO: Monti di Ancona. MARCATORE: Rossi al 35' della ripresa.

Clay-Bugner in TV

Silvestre si è svolto l'incontro Clay-Bugner. La Rai-TV ha confermato che la telecronaca registrata dell'incontro sarà trasmessa, oggi, alle 23 circa sul secondo programma.

Febbraio mese avaro

## A pesca di persici aspettando le trote

Febbraio è certo il mese meno benigno per il pescatore di qualche pretesa. Tempi e trote sono avari, e anche se le tinte accentuano la propensione al letargo, i black-bass stanno rintanati tra gli erbai e, come non bastasse, a metà del mese gli affari si fanno più difficili. Le tinte accentuano la propensione al letargo, i black-bass stanno rintanati tra gli erbai e, come non bastasse, a metà del mese gli affari si fanno più difficili. Le tinte accentuano la propensione al letargo, i black-bass stanno rintanati tra gli erbai e, come non bastasse, a metà del mese gli affari si fanno più difficili.

## Sostituito (per ora) da Franchi?

Le dimissioni annunciate con una lettera a Pianelli I retroscena di una lotta che durava da tempo

La lotta di potere al vertice del calcio è stato lo sviluppo che avevamo visto nei giorni addietro in occasione della riunione del Consiglio Direttivo della Lega allargato al dirigente Serie A o B: il presidente della Lega Calcio, dr. Aldo Stacchi, che pure in quella occasione era riuscito a sventare la «congiura di palazzo» ai suoi danni, ha deciso di dare le dimissioni. Lo ha annunciato con la seguente lettera, inviata al vicepresidente del calcio italiano, presidente del Torino Orfeo Pianelli: «Caro Pianelli, ho preso in attento esame tutti i fatti connessi alla riunione di giovedì scorso in lega. Non ho ben chiaro, visto le inconsistenti accuse mosse al mio operato, quale fosse l'obiettivo reale: sia fatto che la riunione si è chiusa in maniera inconfidenziale e, per di più, con uno strascico di polemiche estremamente pregiudizievole al futuro buon andamento della Lega.

## Dichiarazioni di Franchi

Il presidente della Federazione Italiana calcio, Artemio Franchi, ha così commentato ieri sera le dimissioni del dott. Aldo Stacchi da presidente della Lega professionistica: «Il dott. Stacchi mi ha informato oggi della sua decisione ed ho fatto quanto stava in me per convincerlo a rinunciare al suo proposito o, quanto meno, a sospenderlo: non mi è stato possibile ed ho dovuto infine prenderne atto.

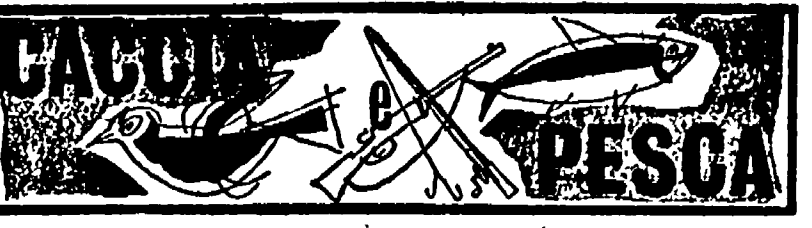
## L'Argentina batte la RFT (3-2)

MONACO DI BAVIERA, 14. Grossa sorpresa allo stadio olimpico di Monaco, dove la nuova Argentina di Omar Sivori ha battuto la R.F.T. per 3-2, dopo aver guidato addirittura per 3-0 fino a tredici minuti dalla fine.

## Se è Motta il gelato diventa una sana merenda. Pensa, con coppa Fioridilatte non gli dai solo un gelato, ma anche tanta crema di latte.

Advertisement for Fioridilatte ice cream, featuring a picture of a child and text describing the product as a healthy snack.

Advertisement for PER-DE-CO dental services, located in Via Beethoven 31, 50152 - Torino.



## A caccia in Romania



Soddisfatto il cacciatore: ottimo bottino di fagiani sulla neve (foto Al. Salmari)

Il pellicano, cigno, cicogne e pombini. In compenso nel delta si incontrano cinghiali acquatici e castori. Date le grandi possibilità venatorie numerose sono anche le comitive che giungono dall'estero. Tedeschi ed austriaci sono al primo posto per quanto riguarda l'orso ed il cinghiale, mentre gli italiani sono in testa nella classifica dei cacciatori di selvaggina alata.

## Febbraio mese avaro

Febbraio è certo il mese meno benigno per il pescatore di qualche pretesa. Tempi e trote sono avari, e anche se le tinte accentuano la propensione al letargo, i black-bass stanno rintanati tra gli erbai e, come non bastasse, a metà del mese gli affari si fanno più difficili. Le tinte accentuano la propensione al letargo, i black-bass stanno rintanati tra gli erbai e, come non bastasse, a metà del mese gli affari si fanno più difficili.



La tempesta monetaria provocata nel mondo dalla crisi del dollaro

Oggi il voto per i fitti agrari

L'Italia può essersi ai ricatti dei grandi gruppi multinazionali

Si ripetono le pressioni USA sugli alleati

Effimero il vantaggio recato dalla svalutazione agli esportatori - Premio a chi ha esportato all'estero capitali - Cominciano a fioccare gli aumenti dei prezzi - Un giudizio di La Malfa sulla fiscalizzazione - Dichiarazione del segretario della CGIL Bonaccini

Dura dichiarazione del Dipartimento di Stato - Critiche francesi all'Italia La riapertura dei mercati valutari

(Dalla prima pagina) Forze Nuove) a presentare... delegare le regioni... appunta, delegare le regioni... appunta, delegare le regioni...

A questo punto il compagno Macaluso ha mosso al ministro una accusa di scorrettezza facendo riferimento alle rivelazioni contenute nel rapporto di cui egli, prima che insorgesse la sentenza della Corte Costituzionale contro una parte della legge del 1971, fornì alla Corte stessa una vasta documentazione in appoggio ai ricorrenti venendo così meno al suo dovere di difendere la legge dinanzi alla contestazione.

Il Parlamento, in uno dei suoi rami - ha concluso Macaluso - si è pronunciato contro l'idea di una costituzione politica riformatrice. Non desideriamo che la legge vada avanti celermente e ci auguriamo che il Senato ne consideri l'opportunità.

Il socialista Vinesi ha definito pietosamente l'argomentazione costituzionale del ministro ed ha notato che anticonstituzionale è una vasta documentazione in appoggio ai ricorrenti venendo così meno al suo dovere di difendere la legge dinanzi alla contestazione.

Successivamente si è passato all'esame dell'articolo 4 che riguarda la sanatoria per la costituzione di nuovi partiti politici precedenti l'entrata in vigore della legge. Anche a questo articolo sono stati presentati numerosi emendamenti di cui il più importante è quello che prevede una durata di 18 anni per i contratti di affitto, a prescindere dall'eventuale vendita del fondo. Questa sanatoria altera l'articolo 4 e quindi il complesso della legge.

La morte di Antonio Pesenti

(Dalla prima pagina) alla moglie Adriana e ai familiari... commosso cordoglio di tutti.

Il presidente del PCI, compagno Luigi Longo, ha inviato alla famiglia una seguente telegramma: «Esprimendo cordoglio per la scomparsa di Antonio Pesenti compagno indimenticabile che alla nostra lotta politica ha dato un contributo di grande valore e originale apporto come coraggioso combattente antifascista, militante e dirigente del partito, uomo di governo e parlamentare comunista, scienziato marxista ed educatore delle giovani generazioni. «Ala nostra commozione di dolore si unisce a quella di uniscano la gratitudine e la fierezza per il patrimonio di idee, di lotte e per l'esempio di umanità che il compagno Pesenti ha lasciato nel suo partito, al movimento operaio, agli intellettuali e alla gioventù democratica. La sua eredità ideale ci è stata consegnata nel proseguimento della lotta. Fraternalmente Luigi Longo»

Il cordoglio dell'Istituto Gramsci

I compagni Nicola Badolati e Franco Ferreri, presidente e segretario generale dell'Istituto Gramsci, hanno inviato alla vedova del compagno Pesenti un telegramma in cui esprimono «a nome nostro personale e dell'Istituto Gramsci la più profonda e affettuosa partecipazione all'inconsciolabile lutto che ti ha colpito. La scomparsa di Antonio Pesenti lascia un vuoto nell'anima di quanti lo hanno conosciuto, amato e apprezzato e un vuoto nella famiglia italiana che ha arricchito con la sua rara figura di studioso ed esperto marxista, di antifascista, di combattente per la libertà per la democrazia per il socialismo. Pesenti è stato uno dei membri più autorevoli e illustri dell'Istituto Gramsci. Il cordoglio che si esprime oggi, venerdì alle ore 17 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Camillo. Il corteo scenderà nel piazzale della strada di Trastevere dove avrà luogo l'orazione funebre. La salma sarà esposta al pubblico dalle ore 11 di questa mattina.

Oggi i funerali

I funerali del compagno Antonio Pesenti si svolgeranno oggi, venerdì alle ore 17 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Camillo. Il corteo scenderà nel piazzale della strada di Trastevere dove avrà luogo l'orazione funebre. La salma sarà esposta al pubblico dalle ore 11 di questa mattina.

Antonio Pesenti

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, la sorella Anna e i parenti tutti.

I NUOVI CAMBI DELLA LIRA

Table with columns: Lira, Vecchia parità, Var. %, Il 9/2, Variat. %

Si prevede uno scontro economico di grosse proporzioni

Londra attende con ansia le nuove misure di Nixon

La «guerra commerciale» minaccia le esportazioni inglesi; e a nulla è servita la sostanziale acquiescenza britannica alle indicazioni di Washington nel corso della crisi dei giorni scorsi

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 14. La tempesta monetaria ha lasciato un pesante strascico di incertezza: gli ambienti responsabili inglesi sanno che, lungi dal riportare il sereno, la svalutazione del dollaro può costituire solo l'antefatto di una più profonda crisi economica (a quali «ritorsioni» ricorreranno gli USA?) da cui è minacciato il futuro dei rapporti internazionali. Si teme apertamente una «guerra commerciale» tra gli Stati Uniti e il Giappone e il paese americano è stato preparato per uno scontro di grosse proporzioni, prevede il Guardian.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES. 14. Il consiglio straordinario dei ministri finanziari della CEE, al quale hanno partecipato i governatori delle Banche centrali ha esaminato i diversi aspetti degli avvenimenti monetari di questi giorni. Dopo sei ore di discussioni, la riunione si è conclusa con un generico comunicato finale in cui si afferma che «la decisione degli Stati Uniti di svalutare il dollaro... quella del Giappone di lasciar fluire la sua moneta... contribuiscono ad un migliore equilibrio nei pagamenti internazionali». Il consiglio ha fatto alcune dichiarazioni di principio sulla «sua determinazione di perseguire senza ritardo la realizzazione...

Generici impegni dei «nove» del MEC

BRUXELLES. 14. Il consiglio straordinario dei ministri finanziari della CEE, al quale hanno partecipato i governatori delle Banche centrali ha esaminato i diversi aspetti degli avvenimenti monetari di questi giorni. Dopo sei ore di discussioni, la riunione si è conclusa con un generico comunicato finale in cui si afferma che «la decisione degli Stati Uniti di svalutare il dollaro... quella del Giappone di lasciar fluire la sua moneta... contribuiscono ad un migliore equilibrio nei pagamenti internazionali». Il consiglio ha fatto alcune dichiarazioni di principio sulla «sua determinazione di perseguire senza ritardo la realizzazione...

Per la mancanza di una politica democratica e autonoma dai grandi interessi privati

La CEE è oggi indifesa di fronte agli USA

Il compagno Leonardi denuncia la politica europea e i limiti dell'impostazione comunitaria

commissione - ha detto Leonardi - ci sono certamente punti positivi, ma essi non sono rilevanti. L'affermata necessità che la Comunità non sia solo un fattore di prosperità economica ma anche di distensione in Europa e nel mondo, rinnovando quindi i suoi rapporti con tutto il resto del mondo, senza discriminazioni. Ma è proprio questa sensibilità politica per nuovi e grandi compiti della Comunità che mette in maggiore evidenza le contraddizioni di fondo esistenti nella realizzazione programmatica: essa infatti «parte dal presupposto di poter realizzare questi obiettivi continuando per la vecchia strada e prendendo come punto di riferimento il vertice di Parigi, che non è stato altro che la conferma di termini al più dire paradossali, dell'autoritarismo che ha sempre caratterizzato il processo di decisione comunitaria».

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 14. Mentre l'attenzione generale è concentrata sulla riapertura delle borse valutarie, verificata oggi in tutti i principali Paesi dopo la svalutazione del dollaro, gli ambienti americani continuano a mettere l'accento sul «dopo-svalutazione», vale a dire sulle prospettive commerciali e sui provvedimenti, legislativi e tecnici, annunciati dal Nixon per sanare il disavanzo della bilancia dei pagamenti USA. Lo stesso direttore generale del Fondo Monetario Internazionale, Pierre-Pier de Coubertin, ha detto di ritenere che la svalutazione del dollaro «influirà sicuramente sulle importazioni americane», frenando la progressione dei consumi.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, a sua volta, è andato ancora più in là collegando il ristabilimento dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti USA con la presenza militare nel mondo e con le condizioni del commercio americano con la Comunità europea. «L'apertura del portavoce ha ricordato gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti per ottenere che gli «alleati» europei contribuiscano in misura maggiore alla difesa comune, e in particolare per indurre Bonn a contribuire di più al mantenimento delle forze americane di stanza nella Repubblica federale tedesca, con un tono di vaga minaccia, il portavoce ha detto che gli USA non possono sanare il loro deficit di fronte ad ostacoli insormontabili nelle loro esportazioni se ciò continuerà, gli USA potrebbero «ripiegare sui stessi», e in tal caso il prezzo «sarebbe più alto per gli altri che non per loro».

Intanto, un prezzo - è salito - il dollaro USA ha avuto tempo sufficiente per comunicare con la svalutazione unilaterale del dollaro. A Tokio, alla riapertura del mercato dei cambi, lo yen ha registrato una rivalutazione del fatto di circa il 14%; la Banca del Giappone è intervenuta a sostegno del dollaro acquistandone 233 milioni. I giornali giapponesi si sono criticati verso gli USA: il liberale Asahi Evening News scrive che «il presidente Nixon è apparentemente ben deciso a continuare a forzare la «braccia», mentre il popolare Yomiuri afferma che il comportamento di Washington è «una mossa di guerra».

La City, per altro verso, è preoccupata sotto due aspetti immediati. L'eventuale ricorso americano a misure protezionistiche minaccia le prospettive delle esportazioni inglesi oltre Atlantico. Nella crisi finanziaria dei giorni scorsi Londra aveva seguito tacitamente le indicazioni di Washington tornando a recitare quel ruolo subordinato che le è consueto entro la grande strategia americana.

Sperava anzi di essersi procurato qualche vantaggio (svalutazione della sterlina nei confronti di altre monete) e solo un minimo di rivalutazione verso il dollaro. Ma oggi qualunque accento di euforia è sparito: anche il commercio estero inglese rischia di essere colpito seriamente. D'altro lato gli ambienti finanziari già lamentano la soluzione trovata per la recente crisi è solo un rimedio provvisorio per «riportare la calma necessaria e per procedere alle trattative di pace». Agli europei, egli ha aggiunto, rimane ancora un compito da assolvere, e precisamente di pervenire a una soluzione duratura delle monete della CEE.

A Parigi, al termine di una riunione del governo, il portavoce Lecat ha detto che «i problemi di fondo del sistema monetario sussistono» e che fino a quando non saranno state ristabilite le discipline monetarie, il mondo continuerà a temere l'insicurezza monetaria». Lecat ha rivolto una implicita critica all'Italia per la fluttuazione della lira, dicendo che la Francia ha ricercato una comune soluzione di coordinamento con i partners europei, esprimendo soddisfazione per la coesione manifestata dalla RFT e dalla Francia e citando l'atteggiamento di «insicurezza monetaria».

Ad Atene il governo greco ha svalutato la dracma del 10%. Anche ad Ankara, ha annunciato il governo turco, la lira è stata svalutata del 10 per cento.

La lotta commerciale fra paesi capitalisti

L'aspetto più duraturo del nuovo «riallineamento» dei cambi è che esso, al pari di quello del 17 dicembre 1971, mostra subito di non aver creato alcun nuovo equilibrio. Non si accompagna alla creazione di un nuovo sistema monetario che garantisca in qualche forma il saldo del debito estero da parte di paesi imperialisti dominanti, il quale mostra anzi con i fatti di non volere tale riforma. Non corrisponde nemmeno un temporaneo equilibrio dei rapporti commerciali che, anzi, risultano ancor più distorti dal

Due imperialismi

Il rapporto commerciale tra Stati Uniti e Giappone è sempre stato un problema. Su circa 8 miliardi di dollari di esportazioni giapponesi in USA, ben 4 miliardi sono destinati per gli americani. Gli Stati Uniti esportano verso il Giappone il 9 per cento del proprio commercio estero ma importano dal 9 per cento. I giapponesi vendono nel ricco mercato statunitense dalle radiofine alle automobili, all'acciaio, ai minerali di ferro con cui fanno l'acciaio, vengono dall'Australia, il petrolio dall'Indonesia, il medioriente, il legname e il rame vengono dall'Asia o dall'America Latina: i giapponesi vendono negli Sta-

Pressione sull'Europa

Se prendiamo i sei paesi della Comunità europea (diventati nove soltanto da gennaio), questi hanno invece con gli Stati Uniti un rapporto squilibrato: comprano il 19 per cento e vendono il 19 per cento del commercio estero americano. La Comunità europea è stata per il Giappone e degli Stati Uniti, acquista nei paesi subordinati ed arretrati un rapporto di mercato di un terzo delle merci. Il Giappone, quindi, una convergenza oggettiva a spese del resto del mondo.

Chi non perde mai

I mutamenti nei rapporti di cambio ed i loro effetti sulle relazioni commerciali sono visti, oggi, in termini troppo generici. C'è un ampio settore che sfugge alla regola: osservatori ben informati rivelano che le dieci principali società giapponesi che esportano l'80% del commercio negli Stati Uniti non sono toccate dalla rivalutazione della moneta, perché i loro mezzi finanziari ed interessi, ben dissociati sulla sponda che «svaluta» come su quella che «rialta», hanno annullato l'effetto del mutamento valutario. Le vie non sono soltanto quelle dell'esportazione dei capitali, della creazione di filiali in altri paesi, ma anche quelle di monopolizzare il commercio nei due sensi e di acquistare la po-

Chi compra e chi vende

Ugualmente improprio sarebbe affermare che la svalutazione del dollaro «rialta» per i gruppi multinazionali l'acquisto di aziende europee. In primo luogo, l'intervento di salvaguardare la «libertà», per i gruppi statunitensi, di esportare ancora capitali, se gli Stati Uniti pagassero i propri deficit commerciali, dovrebbero restrizioni sulla esportazione di capitali. In secondo luogo la società multinazionale è sempre più, in realtà, transnazionale, cioè indipendente da qualsiasi paese per il finanziamento

I nani ed i giganti

Gli «esperti» del mondo capitalistico hanno in testa un modello ereditato dall'esperienza del secolo scorso: il rapporto economico è basato sulla forza. I «nani» cedono ai «giganti»; quindi il problema è far stare di fianco i «giganti», cioè dei blocchi politico-economici. Non dicono se dal modello in base al quale ragiono tragono anche conclusioni che nel nostro futuro ci sono anche le terribili guerre dell'ultimo secolo, frutto del confronto fra blocchi. In realtà, questa linea di sviluppo è necessario al sistema capitalistico, un sistema nel

La svalutazione della lira

ha prodotto una svalutazione media, ponderata sui volumi del commercio, di circa il 10%. I benefici per l'industria italiana sono peraltro dubbi: le nostre esportazioni, avvantaggiate dalla svalutazione, dovranno però scontrarsi con una concorrenza più forte - è stata evocata non a caso la guerra commerciale - dei paesi più colpiti dall'operazione americana. Giappone e Germania. Sono paesi che, al pari degli Stati Uniti, hanno potenti gruppi finanziari multinazionali, monopolisti che controllano prezzi di scala mondiale. Se gli speculatori finanziari italiani che hanno portato all'estero duemila miliardi di lire nel 1972, larghi dal governo Andreotti-Macaluso, riscuotono oggi un «premio» di circa 150 miliardi di lire, i gruppi multinazionali di altri paesi, che non sono anch'essi, ed in ben più ampie dimensioni, dalla prova.

Gli altri le marche automobilistiche General Motors, Opel, Volkswagen, Ford e altre «estere» hanno ufficialmente informato che attueranno rincari.

Chi non perde mai

La decisione del governo italiano di lasciare fluire la lira rispetto al dollaro può, a prima vista, apparire anche una misura obbligata, ma assunta con tanta prontezza, la decisione del governo italiano di lasciar fluire la lira significa svalutazione dei rapporti di cambio della lira con la maggior parte dei paesi industrializzati ossia allineamento della lira al dollaro. Il rialzo della nostra moneta già misurato dall'aumento dei prezzi di questi ultimi mesi, fanno così nel loro complesso, i segni di un riallineamento procedente a svalutazioni. La mossa di Nixon ha offerto il pretesto per andare incontro alle pressioni che vengono dai grandi gruppi capitalistici. Ma tutto ciò non potrà avere un peso negativo sulla economia italiana, che pure viene in condizioni assai avverse. Vano è fare il conto di quale paese guadagna e quale perde. Altri paesi non stanno in linea di parità ed è da attendersi una serie di contro misure negative per il nostro paese.

Notte servizio

LUSSEMBURGO. 14. Si è svolto oggi al Parlamento europeo il dibattito sulla relazione programmatica della commissione della CEE per il 1973, presentata dal neo presidente Ortoli.

Gli interventi dei rappresentanti dei vari gruppi politici europei e la replica di Ortoli sono stati molto interessanti. Una illustrazione della contraddizione - resa drammaticamente evidente dalle vicende di questi giorni - tra la necessità di una comunità che sia capace di fare una politica autonoma e la natura di questa comunità, che seguono una logica completamente diversa.

A nome dei comunisti italiani l'intervento è stato tenuto dal compagno Silvio Leonardi. Nel programma della

commissione - ha detto Leonardi - ci sono certamente punti positivi, ma essi non sono rilevanti. L'affermata necessità che la Comunità non sia solo un fattore di prosperità economica ma anche di distensione in Europa e nel mondo, rinnovando quindi i suoi rapporti con tutto il resto del mondo, senza discriminazioni.